ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p(Estero Fr. 26; al **«Piccolo della sera»:** Italia per trimestre L. 14.— mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonar da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit

C.to C.te con la Posta. 2837
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi TRIESTE

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — **Trieste, Venerdì 16 Giugno 1922** — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 793

Manovre collaborazioniste contro il Ministero

Gli assaggi dei socialisti con i popolari e la democrazia nittiana

ROMA, 15, sera

L'atteggiamento collaborazionista assunto dal gruppo parlamentare socialista, ha richiamato l'attenzione dei vari gruppi politici sulla situazione parlamentare. I commenti al riguardo sono molti e di varia natura. I socialisti, preoccupati della necessità di far trovare il prossimo congresso nazionale davanti al fatto compiuto, si agitano, per provocare un mutamento di situazione parlamentare, a cui essi particolarmente tendono, dopo l'atto di indisciplina compiuto nei riguardi della direzione del partito.

Cauto atteggiamento dei popolari

E' evidente che qualora i tentativi per provocare una crisi ministeriale, con la conseguente costituzione di un Governo completamente di sinistra, non riuscissero, e qualora i socialisti rimanessero inattivi durante l'attuale periodo di lavori parlamentari, il congresso del partito, anzichè tollerare l'indisciplina, li richiamerebbe duramente all'intransigenza, e i collaborazionisti vedrebbero sfumata la loro fatica di numerosi anni, e perduta una buona occasione. Per queste ragioni i socialisti del centro e della destra cercano di indurre gli altri gruppi parlamentari ad entrare nell'orbita della loro azione.

Nei corridoi di Montecitorio pochi sono coloro i quali ritengono che gli sforzi dei socialisti siano destinati al successo. A prescindere dal fatto, che in caso di applicazione dell'ordine del giorno Zirardini, da parte dei destri e dei centristi, i massimalisti raddoppierebbero, come del resto hanno già dichiarato per bocca dell'on. Vella, la propria attività per paralizzare gli sforzi dei loro compagni, i collaborazionisti non verrebbero, per forza di eliminazione, che a disporre di una trentina o di una quarantina di voti a favore di un Governo: poca cosa in verità, per pretendere un mutamento della situazione parlamentare.

In questi giorni si è pensato al gruppo popolare, come quello che si sarebbe per primo pronunciato a favore dell'accordo con i socialisti. Infatti, in questo senso l'on. Miglioli aveva svolto tutta la propria attività. Dell'avviso del «leader» dell'ala estremista popolare, sono un'altra quindicina di deputati popolari; senonchè la frazione del centro e quella di destra, non sono troppo entusiaste di un'eventuale intesa social-popolare. Esse non escludono, secondo quanto ci dichiarava l'on. Merizzi, l'eventualità di una crisi ministeriale, ma vogliono che essa si verifichi solo nel caso che il Governo si dimostri del tutto insufficiente a fronteggiare una eventuale offensiva fascista. E' da escludersi che i popolari possano pensare alla crisi nel caso che non si verifichi la condizione a cui noi abbiamo accennato. L'on. Miglioli, che si è specializzato nella diffusione di notizie poco esatte, assicurava che i popolari sarebbero propensi a bocciare il disegno di legge sui contratti agrari, presentato dall'on. Bertini. Anche questa voce, rigorosamente controllata, è risultata priva d'ogni fondamento.

Il pensiero dei nittiani

Un gruppo che si mostra entusiasta della collaborazione socialista è quello della democrazia italiana. A questo proposito l'on. Visco, che di tale gruppo è «magna pars», dichiarava:

«E' una nuova situazione, non solo parlamentare, ma anche politica, che viene a determinarsi. Non credo che importi molto per il momento, se i socialisti collaborazionisti entrino o meno a far parte del nuovo eventuale Ministero, perchè fino ad ora il gruppo socialista ha esercitato una funzione negativa o talvolta positiva, senza caratteristiche collaborazoiniste: quindi tale affermazione non può essere paragonata allo stato di fatto che da alcuni anni vigeva. Infatti, sino ad ora il gruppo socialista, con una maggiore o minore intensità di azione, determinava o impediva le crisi: chiedeva ed otteneva agevolazioni per i lavori delle cooperative; invocava provvedimenti di politica sociale e di politica interna; ma con la collaborazione programmatica, determina un'intesa ufficiale con gli altri gruppi, per lo svolgimento positivo di un programma di Governo. Un poco come è accaduto per il partito popolare: sinchè fu partito clericale disertava addirittura le elezioni politiche; trasformatosi in partito popolare è divenuto Governo.

«Io credo che era più pericoloso e dannoso il partito socialista con la vecchia tattica, dirò di celibato, che non così. A prescindere che il gruppo parlamentare socialista ha uomini di grande valore e di grande fede, entrando nella maggioranza, finisce a svolgere opera demagogica per le folle, e si trasforma in opere. A coloro che presentano il pericolo di una politica rivoluzionaria, io vorrei ricordare l'ultimo trentennio di vita parlamentare. Quanti cattivi costumi politici non sono andati dispersi, per la paura che il vigile controllo socialista li avrebbe censurati dalle tribune parlamentari? Dal suffragio universale, concesso mentre le plebi non lo richiedevano, al sistema elettorale proporzionale; dalla proclamazione della libertà di sciopero politico, alla contribuzione progressiva delle imposte; dalla protezione dei lavoratori alle otto ore: non sono tutte riforme che la borghesia costituzionale ha votato o ha concesse, per sminuire l'azione rivoluzionaria del socialismo?

Ora, che meraviglia se questo partito socialista, che ha predicato e auspicato sempre la rivoluzione, ma non l'ha mai fatta sul serio, riconoscendo le leggi della realtà, si sfalda, e una parte cospicua di uomini, in buona fede, assume coraggiosamente la responsabilità direttiva al Governo? E' questa la dimostrazione di quanto la democrazia italiana ha sempre affermato, che cioè le istituzioni nostre non impediscono ma agevolano ogni progresso. Contro la restaurazione della consorteria, la democrazia fece trionfare l'ostruzionismo parlamentare socialista, dimostrando che le leggi eccezionali erano inutili atti di violenza; contro le persecuzioni alla libertà di associazione fu la democrazia a difendere il diritto più sacro in regime costituzionale; oggi, collaborando con i socialisti, segue la sua via. Del resto, il sistema proporzionale doveva portare a queste conseguenze».

Situazione nuova

Quale situazione parlamentare viene a determinarsi?

E' un capovolgimento di quanto si è fatto col trasformismo di Depretis nel 1876: o nella Camera è in prevalenza la tendenza di destra, e il Governo deve tornare alla destra nelle sue varie gradazioni; o la prevalenza è di sinistra e deve essere costituito un Gabinetto di altro colore. Non più i famosi Ministeri di concentrazione che, o sono stati faziosi a vantaggio di una sola delle frazioni costituenti la maggioranza parlamentare, oppure, per rispettare l'equilibrio dei gruppi, hanno seguito una via giornaliera di decisione e di controdecisione.

Sento che i popolari vogliono assolutamente la partecipazione diretta dei socialisti nel nuovo Gabinetto: credo che sia un errore, perchè quella parte centrista dei socialisti che vuole votare col Governo, ma non crede di parteciparvi, mi pare che dimostri una grande squisitezza, sia per impedire grandi asprezze, sia per dimostrare che non si nascondono smanie personali sotto il programma dei collaborazionisti. Il Governo senza i socialisti potrà restaurare l'autorità dello Stato, anche se qualche frazione rivoluzionaria voglia continuare la lotta di fazione. Ma ripeto, non credo che la maggioranza vuole l'asservimento politico che, se compiuto, potrà essere sminuito o insidiato da questo dettaglio.

Del resto, sono conclusioni che vedremo presto. Anche la democrazia sociale si mostra molto guardinga prima di prendere qualsiasi atteggiamento. Essa riconosce l'importanza della deliberazione socialista, che ha posto questi nei limiti della legalità, ma giustamente rileva come i socialisti non possano pretendere molto, se non dànno affidamento di serietà di propositi, tanto più che essi non risulterebbero vincolati mediante la partecipazione di propri uomini al Governo.

La situazione parlamentare è, dunque, abbastanza delicata, ed è evidente che i socialisti, prima di pretendere un mutamento della situazione parlamentare, dovranno lavorare non poco e fare concessioni notevolissime.

Serrati giudica impossibile

l'alleanza coi popolari e coi nittiani

ROMA, 15, sera

Il direttore dell'*Avanti!*, Serrati, esamina questa sera la possibilità di una collaborazione socialista con gli altri partiti, per giungere alla conclusione che essa è impossibile.

«Il partito popolare — scrive Serrati — è il partito della conservazione per eccellenza. A parte la bontà della sua composizione, sostanzialmente è vero che esso è sorto come una contraffazione e una mistificazione del movimento proletario socialista in tutti i paesi, ed è del pari vero che là dove i socialisti ingannati dall'apparenza e trascinativi dalla situazione, si sono alleati con i popolari, l'alleanza è stata per loro disastrosa, sotto tutti gli aspetti.

Il partito democratico, se si può chiamare partito una formazione artificiale, creata improvvisamente, allo scopo di crisi ministeriali, composto di elementi prevalentemente di una sola religione, uniti da devozione personale e non da convincimenti politici radicali e profondi e da interessi di classe o di sottoclasse, il partito democratico nittiano ha nel suo stesso programma la dichiarazione chiara, che esso non può aiutare il proletariato contro la reazione, ma vuole soltanto approfittare della reazione per piegare il proletariato agli interessi del capitalismo industriale e finanziario.

Serrati, dopo avere riferito un brano del programma nittiano, così conclude: «Questo è un programma essenzialmente plutocratico, è il programma della borghesia industriale, che chiede economicamente gravami per il proletariato, protezione per sè e manette per i sovversivi che tirassero bastonate agli incendiari e ai bombardieri: è il programma dei profittatori della guerra mondiale che vogliono essere ancora i profittatori della guerra civile.»

L'*Avanti!* poi se la piglia con l'on. Alessandri, che ebbe a svolgere sull'*Epoca* la tesi collaborazionista, e scrive: «Il giornale l'*Epoca* recava un aritcolo di fondo firmato da uno dei «leader» della frazione centrista. Prima che l'*Avanti!* si occupi della cosa dal punto di vista politico, in quanto le persone non ci interessano affatto, chiediamo alla frazione centrista, se essa fa suoi i concetti di quell'articolo, di non lieve importanza per il momento in cui fu scritto, e per le colonne che lo hanno accolto.»

Il Congresso del partito

si riunirà in settembre

ROMA, 15, sera

Il Consiglio nazionale del partito socialista, aveva nelle sue ultime riunioni deciso di dare mandato alla direzione del partito di convocare d'urgenza un congresso nazionale straordinario. La direzione, in un primo tempo, pensava di poterlo indire facendo uno strappo allo statuto, per la fine di luglio, ma poi si è pensato che, dato l'atteggiamento deciso della maggioranza del gruppo parlamentare, era inutile precipitare le cose. Si è deciso così di attenersi allo statuto e di convocare il congresso fra tre mesi. Il congresso sarà dunque tenuto in settembre e sembra certo che la sede sarà Roma.

La legge sui contratti agrari

ROMA, 15, sera

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge del Governo sui contratti agrari. Ma intanto una importante questione verrà prima ancora del disegno dei patti agrari, innanzi alla Camera. Gli on. Miglioli e Mazzoni, hanno presentato due identiche interrogazioni al ministro del Lavoro e al ministro dell'Agricoltura e a quello degli Interni, «per sapere il loro pensiero intorno alla deliberazione della commissione provinciale dell'agricoltura di Milano, la quale ha stabilito dieci ore di lavoro effettivo nei mesi estivi per tutti i salariati misti e dei giornalieri agricoli di quelle provincia».

La grossa questione agraria va a toccare delicati interessi. Si assicura che il patto in parola avrebbe già determinato un vasto movimento di reazione in tutta la Lombardia e si dice che sarebbe prossima una agitazione nelle provincie di Forlì e di Ravenne, ove le organizzazioni bianche e rosse avrebbero disdetti i patti agricoli vigenti.

Le linee per l'Estremo Oriente

alla Commissione per la marina sovvenzionata

ROMA, 15, sera

Si è riunita stamattina la prima sottocommissione della Commissipne parlamentare per le linee sovvenzionate. Presiedeva il senatore Arlotta, e sono intervenuti i sen. Fradeletto, Mayer, Piaggio e Reggio e l'on. Faranda. Sono intervenuti anche i membri del comitato tecnico comm. Bernardi, ispettore dei servizi sovvenzionati ed il comm. Gullini, direttore generale della Marina mercantile.

E' stato ripreso l'esame delle linee di navigazione con i porti esteri in partenza da Trieste e da Venezia, e specialmente delle linee con Bombay, Calcutta e col Giappone e la Cina. E' stato in massima deciso di lasciare ai due porti le teste di linea per le quali ciascuno si è specializzato, e che le linee in partenza da Trieste, devono fare sempre scalo obbligatorio a Venezia.

In seguito ai fatti avvenuti a Volta Mantovana, il ministro degli Interni ha invitato colà il comm. Chatelain, per un'inchiesta. Sempre in merito agli stessi fatti, la segreteria del partito popolare ha invitato l'on. Donati a chiarire l'opera sua, ed ha convocato la direzione del partito, per l'esame della questione e i provvedimenti opportuni.

La Banca d'Inghilterra ha fissato il tasso di sconto al 3½%.

Tre soldati uccisi e un generale ferito

per lo scoppio di un proiettile

MILANO, 15, sera

Da alcuni giorni le truppe del 67 fanteria di stanza a Como si trovavano in accantonamento ad Orino, in Val Cuvia. In questa località erano precisamente le truppe del secondo battaglione. Stamani alle 5.30 le truppe lasciavano l'accantonamento, per recarsi ad una manovra sui monti circostanti. Ad assistere alla manovra era intervenuto anche il comandante della divisione militare di Milano, il generale Vincenzo Rocca, oltre al colonnello comandante il 67 fanteria Osvaldo Angiono. Le truppe si sono recate al Piano della Noce, presso il Campo dei fiori. Dopo lo svolgimento della manovra tattica, si è iniziata un'azione di fuoco, prima a comando, e poi a volontà.

All'azione prendeva parte una sezione Stokes su tre pezzi, al comando del tenente Ettore Boddighe. Durante l'azione di fuoco, nel terzo pezzo di uno Stokes, un proiettile rimasto nel tubo scoppiava fragorosamente, seminando tutto intorno le scheggie micidiali. Il caporale Giuseppe Moscadari, della classe 1902, il soldato Giuseppe Vedelago di Istriana (Treviso), addetti al pezzo, sono rimasti uccisi sul colpo, orribilmente straziati dalle scheggie. Anche il soldato addetto al pezzo, Passiglio Rizzon, di Oderzo, è rimasto gravemente colpito alla testa, con fuoruscita di materia cerebrale.

Le scheggie lanciate lontano andavano a ferire gravemente il generale Rocca, che riportò una vasta ferita di scheggie nella regione sottoclavicolare, con fuoruscita nella regione scapolare, e ferite varie alla testa. Il colonnello Angiono ebbe asportate due dita della mano sinistra. Il comandante della sezione Stokes, tenente Boddighe, riportò una ferita al torace. Sono pure rimasti feriti i soldati De Nardi Giovanni, di Vittorio Veneto, Sante Zanon e Carlo Farè.

Ai feriti vennero recati soccorsi dal medico condotto di Cuvio dott. Soma, che si trovava nel gruppo degli ufficiali, e che è rimasto miracolosamente illeso. Egli era stato chiamato al seguito delle truppe, per sostituire il medico reggimentale, che era assente: Con barelle improvvisate, i feriti vennero trasportati ad Orino, e quindi con un camion militare, all'ospedale di Cittiglio.

Il generale Rocca durante il tragitto ebbe una forte emorragia. All'ospedale ai feriti furono prodigate le più sollecite ed amorose cure. Purtroppo il soldato Rizzon, alle 17 spirava. Gli altri feriti invece questa sera vanno migliorando. Nel pomeriggio, il generale Cattaneo, comandante il nostro corpo d'armata, si recava all'ospedale di Cittiglio a visitare i feriti. Questa sera il generale Rocca, con un autolettiga veniva trasportato a Milano. I cadaveri degli uccisi sono stati trasportati nella chiesa di San Lorenzo. Le loro salme sono vegliate dai commilitoni.

L'impressione nel paese è enorme. Anche nella nostra città la notizia del grave pericolo corso dal comandante della divisione, ha prodotto nei circoli militari e negli ambienti degli ufficiali, dove il generale Rocca è cordialmente stimato ed ammirato, la più grande costernazione.

I lavori della Camera

La fine della discussione sulla politica estera

Due proposte di legge contro le case da giuoco

Nella seduta antimeridiana, la Camera ha continuato la discussione del disegno di legge recante modificazioni al testo unico sull'istruzione superiore, approvando tutti gli articoli dall'1 al 26.

La seduta pomeridiana, aperta alle 15 dal l'on. DE NICOLA, si inizia con la presentazione e lo svolgimento di proposte di legge.

Contro le bische

MEDA (pop.), svolge una sua proposta di legge contro i giuochi d'azzardo, avvertendo che col suo progetto, sul terreno penale, egli non ha fatto altro che tornare al codice penale del 1859, nel quale il giuoco d'azzardo era considerato delitto e non contravvenzione, come è ora. Così, ha sostituito all'arresto, la detenzione, all'ammenda, la multa ed ha aggravato sensibilmente anche la misura delle pene, nell'intento di far meglio sentire la gravità sociale del reato.

Propone poi, dal punto di vista sociale, che quando la perdita sia avvenuta in un giuoco d'azzardo, il dolo sia sempre presunto e cioè che chi perde e paga, a differenza di quanto è oggi stabilito dal codice civile, sia sempre in diritto di farsi rimborsare dal vincitore. A giustificazione di questa sua proposta, rileva che chi in una notte abbia perduto il patrimonio sopra delle carte, non può considerarsi se non come un suggestionato, come un raggirato e perciò chi lo ha rovinato deve presumersi in dolo, perchè non è possibile che in una società civile sia lecito disperdere i propri averi nell'orgasmo di una passione cieca o arricchirsi sulla rovina altrui.

E' convinto che se si arrivasse a riconoscere il diritto di rimborsare la perdita di giuoco, non solo al perdente, ma alla coniuge, ai figli, ai creditori, l'industria della bisca riceverebbe un fiero colpo. E' lieto del resto che con altra proposta di legge, l'on. Chiesa abbia affrontato anche altri aspetti della questione; perciò spera che potrà uscirne una legge unica e organica, corrispondente alle necessità dell'ora.

CHIESA (rep.), sullo stesso argomento svolge una proposta di legge. Propone che le attuali sanzioni penali, che oggi si applicano ai tenitori di bische, siano estese a tutti i gestori di società, circoli e riunioni private ed a tutti i proprietari di stabili e locali nei quali si giuoca. Propone inoltre che queste penalità siano anche applicate a chiunque si trovi in detti locali, anche se non partecipante al giuoco. Rileva che con le sue proposte, ha inteso colpire tutti i ritrovi eleganti nei quali oggi sfacciatamente si giuoca, senza alcuna repressione da parte delle autorità di P. S..

CASERTANO (sottosegretario all'Interno), dichiara che il Governo consente alla presa in considerazione delle due proposte di legge.

Battibecchi per la Russia

Esaurite alcune interrogazioni, si riprendo la discussione del bilancio degli Esteri.

LAZZARI (soc.), lamenta che il Governo non abbia ancora iniziato una politica di vera pacificazione con la Repubblica dei Soviet di Russia, della quale illustra le caratteristiche e i vantaggi che ha recato al popolo russo, secondo quanto ha desunto nel suo viaggio a Mosca.

GIUNTA (fasc.): Se si sta tanto bene, perchè non vi è rimasto? (*Ilarità*).

LUPI (fasc.): Perchè aveva il biglietto di andata e ritorno. (*Viva ilarità*).

LAZZARI: Io sono tornato con un sentimento di grande ammirazione per lo spirito di sacrificio che quel popolo mostra di avere per il raggiungimento dei grandi ideali di fratellanza e di eguaglianza.

L'oratore, proseguendo, deplora che il Governo non si sia messo d'accordo con quello bolscevico per far rimpatriare i lavoratori italiani che sono dispersi in Russia.

GIUNTA: Perchè non scrive lei a Lenin?

LAZZARI: Se il nostro ministro degli Esteri avesse scritto al Governo russo. Lenin era pronto a fare tutto per quei poveri proletari.

SCHANZER: Non è vero.

LAZZARI: Il Governo dei Soviet è ben disposto verso l'Italia. Sono i partiti borghesi che non vogliono avere l'amicizia di quei rappresentanti di lavoratori.

GIUNTA: Rappresentanti in «frak».

MAZZONI (ai fascisti): Ma se ce l'avete tanto con la Russia, perchè non fate una spedizione punitiva? (*Viva ilarità, ridono anche i fascisti*).

GIUNTA: Lei non vede che spedizioni punitive.

DE NICOLA scampanella e invita l'on. Giunta a non interrompere.

LAZZARI lamenta che il Governo, dopo averlo officiato col compagno Flor, di recarsi in Russia con una missione di ex combattenti trentini, per ottenere il rimpatrio degli ex prigionieri italiani, non abbia in nulla facilitato il compito di questa missione, per ottenere l'entrata nella Repubblica dei Soviet.

GIUNTA: Ma è stato il Governo russo a frammettere difficoltà!

FLOR (soc.): La colpa fu solo del nostro Governo.

Tra l'on. Giunta e l'on. Flor segue un vivace scambio di invettive che l'on. De Nicola tronca con qualche difficoltà.

Rilievi del relatore

BONARDI (dem.), invita il Governo a sollecitare il regolamento, a mezzo degli uffici di verifica e compensazione, dei crediti di cittadini italiani verso cittadini austriaci e germanici, ed a risolvere la indecorosa e miseranda condizione degli italiani infortunati sul lavoro in Austria e Germania, i quali non ricevono le indennità loro spettanti al saggio di valuta anteriore alla guerra, in forza degli articoli 296-312 del Trattato di Versailles e 248-275 del Trattato di S. Germain.

TORRE Andrea (relatore), rileva le accresciute necessità dell'amministrazione degli esteri, a cui è doveroso provvedere con la necessaria larghezza; raccomanda che dai candidati alla carriera diplomatica e consolare si richieda una preparazione più moderna e rispondente alle nuove esigenze dei rapporti internazionali.

Circa la affacciata necessità di rivedere i trattati, rileva che la revisione non può concretarsi se non in una revisione d'indole economica, la quale investe il problema dell'Europa centrale e quello dell'Europa orientale. L'Inghilterra sostiene, che i due problemi debbano risolversi contemporaneamente, mentre la Francia vuole subordinata la risoluzione del problema russo, a quella del problema tedesco.

Segnala i pericoli di un eventuale isolamento dell'Italia, e di una politica di accerchiamento verso la Francia, la Germania o la Russia, che condurrebbe ad una nuova guerra. La Conferenza di Genova non arrivò a conclusioni positive, perchè la questione russa non può esser separata da quella tedesca, nè il problema europeo da quello turco. Soltanto col riavvicinamento ai vinti, si potranno consolidare i frutti della vittoria. Bisogna che la nuova vita cominci, e l'associare i vinti e i vincitori, i poveri ed i ricchi, è condizione indispensabile per la rinascita dell'Europa. Nessuna nazione basta a sè stessa oggi. Se l'Italia vuole esser più ricca, più forte e più altamente civilizzatrice, deve far valere questa politica nel mondo. (*Applausi*).

Nuove dichiarazioni di Schanzer

Quindi il ministro degli Esteri SCHANZER, rispondendo ai presentatori di ordini del giorno, assicura tra l'altro che nulla lascerà intentato, per avviare alla soluzione il problema della riattivazione del traffico del porto di Trieste. Assicura poi che la liquidazione dei crediti di nostri connazionali in Germania e in Austria, è in corso di esecuzione. Quanto al pagamento delle indennità agli operai infortunati all'estero, espone le pratiche che sono state esperite, rilevando che tra breve dovrà riunirsi a Vienna una conferenza cui parteciperanno i vari Stati interessati.

Annuncia che la missione commerciale italiana è giunta in Russia, e che i suoi componenti sono stati scelti tra persone che offrono le migliori garanzie di capacità e di rettitudine.

Se la missione trentina per la ricerca dei prigionieri dispersi non ha potuto partire ciò si deve al ritardo frapposto dal Governo russo nella consegna dei passaporti. La nomina poi di agenti consolari in Russia, è subordinata alla concessione delle garanzie necessarie da parte del Governo russo. Per quanto l'Italia sia all'avanguardia del movimento in favore della Russia, essa non può rinunciare ai suoi fondamentali diritti. Si augura comunque che al più presto possa addivenersi al riconoscimento politico del Governo russo.

Circa la consegna del Dodecaneso alla Grecia, dichiara che essa è subordinata al Trattato di Sevres, non ancora ratificato. Del resto, la maggioranza di quella popolazione non sente la necessità di una consegna immediata alla Grecia. Nè l'Italia può rinunciare alla tutela dei propri interessi in Levante.

Le forniture tedesche all'Italia

PEANO, ministro del Tesoro, rispondendo agli oratori che si sono occupati del problema delle riparazioni, espone che delle riparazioni in materia dovute dalla Germania, 900 milioni sono stati dati alla Francia e 120 milioni all'Inghilterra. Il rimanente di 380 milioni, fu ripartito fra gli altri vincitori. La Germania fino al 30 aprile 1922, ha consegnato all'Italia merci per un valore di 99 milioni di marchi oro. Per quest'anno sono ancora in corso le richieste per 260 milioni di marchi oro, richieste che è una necessità siano fatte entro il 30 giugno, per poter essere esaurite entro l'anno. Quanto alle consegne del bestiame si sono ricevuti 28.000 capi. Entro l'anno se ne dovranno avere altri 30.000.

Il Governo ha avviato trattative, per avere rapporti diretti per le riparazioni coi vari Stati, senza passare per la trafila delle commissioni. Non è poi possibile accordare per la vendita di materiali la facoltà di lunghi pagamenti rateali. Tuttavia, non si mancherà di fare tutte le agevolazioni che saranno consentite dalle necessità del bilancio, tenendo conto che le riparazioni vi figurano per un miliardo. Conclude assicurando, che al problema delle riparazioni il Governo dedicherà ogni maggiore attenzione.

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati, e dopo rapida discussione sui diversi capitoli, il bilancio degli Esteri è approvato.

La seduta termina alle 19.20.

Il viaggio trionfale del Re

attraverso la pianura emiliana

REGGIO EMILIA, 15, sera

Reggio Emilia quest'oggi era pavesata di bandiere, di festoni, di gonfaloni, era congestionata di folla, squillante di campane. Mai in città si è visto un simile fervore, un eguale entusiasmo. Manifesti di saluto tappezzano le case, da quello fascista a quello popolare, a quello dei socialisti riformisti.

Da Moglia a Coreggio

Il Re, durante il percorso in automobile attraverso le cittadine del Reggiano, prima di giungere al capoluogo, ha avuto dovunque accoglienze festosissime. A Moglia sono iscrizioni che inneggiano al Sovrano, bianchi striscioni ondeggiano e si gonfiano al vento. Ai fianchi delle strade tutto il paese è disteso in due file impazienti, in attesa del Re.

A S. Prospero, appena dopo il paese, il Re scende e si ferma a visitare i lavori della famosa «botte» di S. Prospero, che sono i più importanti di tutte le bonifiche. Il Re passa sotto enormi escavatori in azione, esamina i lavori e chiede spiegazioni. Il Re è attorniato dalla piccola folla che lo applaude. Terminata la breve interessante visita, il Sovrano risale in automobile e si reca in località Mondine, per la visita alle fondazioni della chiavica Mondine e al cantiere per la costruzione di pali in cemento armato. Anche qui una numerosa folla. Sono confusi con essa combattenti, mutilati, vedove di guerra, orfani. Il Re si ferma a vedere un battipalo meccanico in azione, poi riparte fra gli applausi, salutato con entusiasmo.

Le automobili compiono ora una corsa fantastica attraverso la pianura desolata e la valle che la bonifica dovrà redimere. Il corteo giunge a Carpi, che è tutto un clamore. Fiori cadono dalle finestre sulle automobili. Bambine bianco vestite, squadre di ginnasti, musiche e folla acclamante.

L'entusiastico saluto di Reggio

A Coreggio, la stessa accoglienza, e finalmente siamo in vista di Reggio, che attende. Il corteo giunge al passaggio a livello di Santa Croce, dove è il treno reale. Il Re sale sul treno, che lo conduce alla stazione, tutta pavesata. Sotto la tettoia presta servizio una compagnia di onore. Il Re scende ed è ricevuto dalle autorità, quindi il commissario regio legge un breve discorso di saluto. Poi il Sovrano esce sul piazzale della stazione, seguito dalle autorità. Le truppe presentano le armi, mentre un applauso saluta il Re che sale sull'automobile e, prima di sedersi, risponde portando ripetutamente la mano al berretto. Lungo la via Emilia e fino in Piazza Vittorio Emanuele, sono schierate, oltre alle truppe, i fascisti di Reggio e della provincia, e le associazioni patriottiche. Dai balconi vengono gettati fiori sulle automobili. Lungo il percorso le musiche suonano la Marcia Reale e gli inni patriottici si intrecciano con le vecchie canzoni del Risorgimento. Il corteo sbocca in Piazza Vittorio Emanuele mentre la storica campana del Portello fa sentire i suoi lenti rintocchi.

La prima automobile reale, preannunziata da un triplice attenti, giunge in piazza, alle 17.30 precise. Il Re ha al suo fianco il ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris, il commissario del Comune e l'aiutante di campo. Seguono numerose automobili nelle quali sono il prefetto, le autorità militari e civili e i rappresentanti della stampa e delle associazioni. Fatte le presentazioni, il Re è condotto nella magnifica sala del Consiglio comunale, addobbata con trofei tricolori. Gli vengono presentate le madri dei caduti, i mutilati, gli invalidi e le vedove di guerra, le rappresentanze delle associazioni e per tutti ha parole affabili e stringe la mano ai decorati al valore. Dalla piazza, che è un solo tricolore, giungono applausi scroscianti di una folla enorme che la gremisce.

L'omaggio dei dirigenti socialisti

Il Re, chiamato insistentemente, si affaccia al balcone municipale a capo scoperto. Egli si intrattiene per qualche tempo ad ammirare lo spettacolo imponente, quindi si ritira per ricevere le autorità civili, cittadine, militari ed ecclesiastiche.

Alle 18, abbandona il Municipio per recarsi alla mostra zootecnica. Di là si dirige all'esposizione agricola-industriale. Una folla enorme gli fa ala, da piazza Cavour fino all'ingresso. Sono ad attenderlo il Comitato dell'esposizione, i reduci garibaldini e molti combattenti.

Dopo avere fatto una rapida visita a tutti i padiglioni, il Re entra nel padiglione delle organizzazioni operaie. Lo attende sulla porta il segretario generale della Camera del lavoro on. Bellelli, il quale pronuncia queste precise parole: «Maestà, ben venga nella casa dei lavoratori.» Il Sovrano stringe la mano al deputato, ringraziandolo, quindi continua la sua visita. Passa poi davanti alla mostra della Cooperativa provinciale «La Casa», a quella della Cooperativa falegnami, ed entra nel salone del club socialista. L'on. Bellelli lo guida attraverso le mostre delle cooperative, in quella degli ortaggi della Cooperativa ortolani. Quindi il Re si rammarica di non potere più lungamente ammirare le varie mostre, riceve nel padiglione delle industrie un album della Associazione mutilati.

Sotto i portici si circola difficilmente. Tutta la città è in festa: una festa rumorosa, gaia, un po' assordante. Questa sera il Re si è recato allo spettacolo di gala. Allorchè è entrato, è stata intonata la Marcia Reale e tutti sono balzati in piedi acclamando il Sovrano. Più tardi, la fiaccolata accompagnerà il Re alla stazione. Il Sovrano si è recato a visitare la salma del sen. Levi, morto ieri.

Il premio Costamagna

aggiudicato a Gabriele d'Annunzio

MILANO, 15 sera

A Gabriele d'Annunzio è stato assegnato quest'anno il premio Costamagna, istituito dalla *Gazzetta dello Sport* il 4 novembre 1918, per premiare l'eccellenza al valore sportivo. La commissione aggiudicatrice, della quale facevano parte industriali, campioni, uomini politici, pubblicisti, ha inteso consacrare col premio della fondazione Costamagna, il primo uomo di sport della Nazione.

Nella relazione della commissione vengono indicati dettagliatamente i titoli dei candidati per l'ambitissimo premio. La relazione così conclude: «Gravi e giuste sarebbero state le incertezze nei nostri cuori, se per avventura non fosse negli anni passati una gesta che soverchia così ogni altra, da indurre negli animi di ciascuno, soltanto ammirazione commossa che nel tempo viepiù si esalta, per la bellezza pura, per il puro ardimento.»

La relazione ricorda le incursioni dei velivoli nemici che, pieni di odio cieco e furioso distrussero il divino sorriso degli affreschi di Tiepolo, il divino sorriso di volti di bimbi, e così prosegue: «Ma nella terribile guerra vi fu un gesto di amore, un gesto di giovanile baldanza, di audacia sportiva: dovremmo tutti ricordare e premiare gli aviatori di Vienna, ma ciò non potendo, ricordiamo e premiamo chi fu l'ideatore, chi sopra tutto, pur valoroso e fiero soldato, seppe volere che all'atto fosse tolto il fine cruento, per attingere una meta ben più alta di gloriosa fraternità dei popoli martoriati: la volontà di un avvenire migliore. All'unanimità abbiamo perciò deliberato di proporre che la prima medaglia del premio Costamagna, sia assegnata a Gabriele d'Annunzio, primo fra gli aviatori di Vienna».

Le domestiche di casa Bessarabo

Piccola gente nello sfondo d'un grande dramma

PARIGI, 15, sera

Oggi è stata la giornata delle donne di servizio e dei bottegai del quartiere: piccola gente, la cui deposizione dà la vertigine, quando si considera la leggerezza con la quale essa innesta i suoi odi minuscoli e i suoi rancori grandi, sul tronco di un'accusa formidabile, che potrebbe condurre una testa al patibolo.

Il colonnello Rousset

Depone dapprima il popolare critico militare del *Petit Parisien*, colonnello Rousset.

— Ho conosciuto — dice — il signor Jacques, quando ero deputato. Era venuto a domandarmi alcuni dettagli sopra una legge. Era con me molto espansivo. Avendo guadagnato in lotteria 40 mila franchi, la sua prima premura fu quella di inviarne 15 mila al padre, che li rifiutò, credendoli rubati. Mi raccontò i suoi dispiaceri coniugali con una donna di lettere, spendereccia e disordinata, al punto che aveva paura che sua figlia finisse male. Un giorno, volendo divorziare, gli indicai il signor Mirbal. Dopo partì per il Messico e più non lo vidi. Se non credo al suicidio, è perchè egli temeva la morte, solo per il pensiero dell'avvenire della figlia. Era un gran buon uomo, e sono convinto che se fosse ancora al mondo, questa povera ragazza non si troverebbe ancora lì.

La signora Bessarabo si trova obbligata a parlare:

— Sono io signore, e non mio marito, che mise la figlia in convento. Avevo lasciato mio marito, e fu lui che per tre volte è venuto a cercarmi. Per quel che riguarda la sua morte, assicuro che si è ucciso, e lo ho già provato al commissario quando ero libera, e per sua norma egregio signor colonnello, io non ho mai dato cattivo esempio a mia figlia.

Teste: Signora, io non ho inventato nulla; non ho fatto che ripetere qui, sotto il vincolo del giuramento, quello che mi aveva detto vostro marito.

Bessarabo: Mio marito era contrariato per la mania democratica del mio vestire alla *Samaritaine*. «Vestite almeno alla *Belle Jardiniere*» mi disse.

La sala ride, perchè i magazzini della *Belle Jardiniere* in fatto di eleganza, sono più democratici della *Samaritaine*.

Il sublimato nella minestra

La signora Chambre, era portinaia al numero 107 del Quay du Sevres, quando le si disse che il signor Jacques si era ucciso.

— Mi aveva confidato che era infelice in famiglia. Alcuni mesi dopo la sua morte una vecchia cameriera spagnuola, venendo a conoscenza delle voce del suicidio disse: «Ah no! Lo hanno ucciso». E raccontò di avere visto la signora versare segretamente della polvere nella minestra del padrone. La minestra esaminata, conteneva del sublimato.

Bessarabo: Quella ragazza maltrattava i miei figli, ed è per questo che io la licenziai. Mio marito era nevrastenico e il dottore non voleva che durante la mia presenza in casa vi fossero degli estranei. In lui tutto era esagerazione. Vedendomi a preparare i bagagli per partire, gridò: «Ma ciò è criminale». Ecco come parlava. Non sono stata una criminale io. E la signora Bessarabo piange.

Moro-Giafferi: La cameriera è stata al commissariato, come voi la consigliaste?

Teste: Non l'ho vista.

— Durante l'assenza del marito — domanda ancora l'avvocato Giafferi — la signora Jacques ha dormito qualche volta fuori di casa.

Teste: Mai.

E' introdotta la signora Duval, droghiera, la quale ebbe anch'essa delle confidenze dal signor Jacques. Un giorno le disse: «Mia moglie ha voluto avvelenarmi: ecco la donna per la quale mi sono sacrificato». Un altro giorno, ritornato dal Messico, si lamentava che la moglie aveva tutto cambiato nell'appartamento.

La Bessarabo protesta: — Questa donna mente. Del resto perchè mi accoglievate così bene.

Duval: Ma eravate una cliente! (*Si ride*).

Bessarabo: Non importa; quando si dubita che una persona è una avvelenatrice, si va al commissariato.

— Era compito della famiglia, e non mio.

Gli amanti di Madame

La signora Lebrand fu anch'essa al servizio della Jacques.

— Io ho conosciuto gli amanti della signora, ma non posso nominarli. Essa usciva con loro e il padrone intercettava la corrispondenza a lei diretta. Tutti i giorni vi erano delle scene.

La teste è sorella della signorina Orlon, che ha detto tutto il contrario.

Presidente: Vostra sorella ha detto invece che era una famiglia modello.

Bessarabo: Ricorderò a questa ragazza, che un giorno che ella voleva gettarsi nella Senna, sono stata proprio io che la ho salvata e la ho curata, senza dir niente a suo marito. Ecco la ricompensa.

La teste ride.

Un giurato domanda: Che cosa faceva credere alla teste, che gli uomini con i quali usciva l'accusata fossero suoi amanti?

— Questo non lo posso dire.

Moro Giafferi: Tutte invenzioni e pettegolezzi.

Avv. generale: E tutto avveniva nell'appartamento?

La Lebrand sogghigna, ma poi finisce col dire che nell'appartamento no, ma fuori.

Moro Giafferi: Dormiva fuori? Riceveva durante la notte?

Silenzio.

Moro Giafferi: Ne avete abbastanza, non è vero?

Viene poi data lettura della deposizione della cognata della signora Jacques, attualmente in un convento. Questa deposizione, che accusa la signora Bessarabo di avere un giorno sfasciato a colpi di scure un armadio del marito, per farsi poi rimborsare il danno, conferma i dubbi che la morte del signor Jacques fece nascere in seno alla famiglia.

La signora Bessarabo dichiara che ciò è vero. Infatti, essa dice: Un giorno ho sfasciato un armadio di mio marito per prendere del denaro che era mio, e pagare un debito sacro che avevo verso degli interpreti di una commedia, che avevo fatto rappresentare. Quanto al resto tutto è falso.

L'udienza continua.

Il pellegrinaggio al Monte Nero

L'arrivo degli ex alpini a Udine

UDINE, 15, sera

Sono arrivati a Udine gli ex alpini partecipanti al pellegrinaggio sul Monte Nero, nell'anniversario della conquista. Ad attendere i gitanti vi erano alla stazione gli ex alpini, i combattenti, i mutilati ed i legionari giuliani con le bandiere. Appena il treno entrò in stazione vennero scambiati degli «alalà» fraterni. Fra i gitanti, comandati dal tenente colonnello Boggetti, vi sono diverse signorine. Vedemmo anche i gagliardetti delle sezioni ex alpini di Ivrea, Milano e Torino.

Agli ospiti, partiti da Torino alle 6.40, la sezione ex alpini di Udine offrì un rinfresco all'Hotel Europa. Parlarono, applauditi, il signor Bonanno, presidente della sezione di Udine ex alpini, e a lui rispose l'avv. Minoli.

Un colossale incendio ha distrutto completamente, ad Amburgo, la fabbrica di caffè «Otteusen». Tutte le riserve di materie prime, l'edificio, il macchinario, sono interamente perduti. I danni complessivi superano i 100 milioni di marchi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Problemi industriali e problemi operai

Consensi e dissensi

Per renderci esatto conto delle origini e della reale portata della vertenza salariale insorta fra gli industriali navali e le loro maestranze nonchè della eventuale relazione fra tale vertenza e i tanto discussi ed attesi provvedimenti per le costruzioni navali, ci siamo rivolti a persona che per la posizione che occupa nell'ambiente industriale locale ritenevamo in grado di poterci fornire le più ampie notizie al riguardo.

I termini dell'attuale vertenza

Alla nostra richiesta di precisarci i termini della attuale vertenza ci è stato risposto:

I rappresentanti degli industriali e degli operai, negli incontri già avvenuti, si sono limitati ad un esame sereno ed obbiettivo della situazione della industria e delle maestranze navali della V. G., naturalmente in connessione alla richiesta avanzata dagli industriali di una riduzione della attuale quota di indennità di caro viveri. Gli industriali hanno ben chiaramente fatto presente alle maestranze che non intendono per nulla peggiorare le condizioni degli operai in confronto di quelle determinatesi in base all'accordo del dicembre scorso anno, con il quale era stata apportata alle percezioni delle maestranze una riduzione del 12.5 per cento, ma soltanto tenuto conto delle diminuzioni verificatesi nel costo della vita dal dicembre scorso anno ad oggi intendono ristabilire la stessa relazione che nel dicembre scorso correva fra le percezioni ed il costo della vita. In altri termini una revisione dell'attuale quota di caro-viveri nella misura che potrà esser determinata in seguito sulla scorta di dati tecnici e statistici, revisione che è stata effettuata di recente anche per le maestranze delle industrie chimiche, che pur godono di percezioni sensibilmente inferiori a quelle dell'industria navale.

— E con la riduzione operata nel dicembre scorso, in quale situazione rispetto alla concorrenza è venuta a trovarsi l'industria navale della nostra regione?

— Ancora in condizioni di decisa inferiorità, inferiorità che si può precisare fosse allora e permanga tuttora per quanto riguarda la mano d'opera del 15 per cento circa.

— Ma se dopo sei mesi dalla suddetta riduzione salariale gl'industriali domandano una nuova riduzione, non appare giustificata l'osservazione delle organizzazioni operaie che non dalla riduzione stessa può conseguire un risanamento della situazione, bensì da ben altri provvedimenti?

— Quanto Ella dice, e che può a prima vista avere un fondamento di verità, perde ogni valore quando si esaminino a fondo gli effetti benefici conseguiti con la riduzione predetta. Per effetto di tale riduzione è stato infatti possibile agli industriali della Venezia Giulia mantenere quasi al completo le maestranze che erano al lavoro alla fine dello scorso anno ad eccezione di uno stabilimento che si è trovato costretto di ridurre notevolmente il suo personale.

Bisogna quindi essere ciechi per non vedere in questa decisamente più favorevole nostra situazione di fronte a quella di altre regioni ove la disoccupazione è molto superiore, il beneficio che gli industriali si ripromettevano da una riduzione del costo di produzione, e credo che pertanto così da una parte come dall'altra si possa essere ben lieti se il concordato del dicembre scorso ha determinato siffatto risultato.

Ma ora quasi ultimate le costruzioni rese possibili e dal noto decreto Bellotti e dalla riduzione del dicembre scorso anno, urge assicurare quel tanto di lavoro che permetta di mantenere in efficienza i cantieri sino a tanto che si presenti la possibilità di iniziare un nuovo fecondo periodo di attività a condizioni possibili.

L'inferiorità dell'industria giuliana

— Ma mantenendo invariate le attuali condizioni non si può realizzare una tale saldatura fra il passato ed il nuovo periodo di normale attività cui Ella accenna?

— Alle presenti condizioni ciò non è assolutamente possibile, perchè la concorrenza si manifesta in misura tale che già riesce a privarci del lavoro strettamente indispensabile per superare questo periodo di crisi. I nostri cantieri cercano incessantemente ed ovunque lavoro di qualsiasi specie, ma ora quasi sempre rimangono soccombenti per l'ancor troppo elevato costo di produzione.

— Ma le maestranze sono edotte di tale condizione di inferiorità della industria navale giuliana rispetto a quella delle altre regioni?

— Certamente, e sia i direttori dei Cantieri alle loro maestranze nelle trattative che continuamente si svolgono per la fissazione dei prezzi di cottimo, come pure l'Associazione degli industriali navali ai rappresentanti delle maestranze, hanno fatto incessantemente presente tale stato di cose. Si è ampiamente dimostrato quali differenze tuttora permangono fra le percezioni delle nostre maestranze e quelle delle altre regioni. Si sono posti in tutti i modi in evidenza i sacrifici cui si sottopongono gli industriali per mantenere in attività le loro aziende, tanto che si può affermare come attualmente taluni stabilimenti rimangono aperti unicamente per non disperdere le loro maestranze.

Ora gli industriali null'altro chiedono alle maestranze se non di accomunare gli sforzi per superare questo periodo criticissimo. Chiedono di essere coadiuvati nel creare quelle condizioni di esercizio che permettano di assicurare quel tanto di lavoro che offra la possibilità di impiegare il maggior numero di operai.

Essi pongono alle maestranze il quesito: Dato che con gli attuali costi di mano d'opera gran parte del lavoro sfugge e poichè non sarebbe possibile mantenere in organico maestranze superiori a quel tanto che è determinato dal quantitativo di lavoro, ritenete sia da preferirsi dare lavoro ad un limitato numero di operai irrigidendosi nelle paghe attuali o non sia preferibile invece addivenire ad una qualche riduzione delle percezioni che dia possibilità di lavoro ad un maggior numero di maestranze?...

La risposta non dovrebbe essere dubbia. In periodo di crisi acutissima quale l'attuale, dovrebbe assolutamente stabilirsi un vero collaborazionismo fra maestranze ed industriali, collaborazionismo determinato dal comune interesse.

— Ma è possibile chiedere nelle presenti condizioni ulteriori sacrifici alle maestranze?

— Gli industriali hanno esaminata tale questione con tutta l'attenzione da essa richiesta e soltanto dopo essersi reso esatto conto della reale situazione, essi si sono indotti a formulare la loro richiesta di una riduzione del caro viveri.

La possibilità di una riduzione balza evidente dalle seguenti considerazioni:

Le percezioni delle maestranze della industria navale della V. G. sono sensibilmente superiori a quelle delle maestranze della stessa industria di altre regioni, ove le condizioni di vita per nulla sono più facili che a Trieste e con ciò intendo riferirmi particolarmente alla Liguria;

in secondo luogo e limitando l'esame alla nostra regione e precisamente a Trieste, le maestranze dell'industria navale godono di percezioni sensibilmente superiori a quelle delle altre categorie di lavoratori almeno delle più numerose;

infine, come risulta dai dati statistici del Municipio, il diminuito costo della vita, verificatosi in tutte le regioni dal dicembre scorso ad oggi, si è manifestato in misura più accentuata a Trieste mercè anche il benefico effetto degli spacci di generi alimentari aperti dagli industriali, spacci che si può e si deve ben affermare, hanno esercitata una azione di vero calmiere.

Gli aiuti del Governo e le riduzioni dei salari

— E che valore si deve dare alle obiezioni degli operai che, mentre gli industriali aspirano ad un aiuto statale per le costruzioni navali, essi si ripromettono di apportare riduzioni salariali alle loro maestranze?

— Anche su questo punto è bene essere precisi. Il Governo si è reso conto della necessità di intervenire con adeguati provvedimenti allo scopo di rendere possibile alla industria navale di superare la presente crisi e di mettere almeno i cantieri migliori in condizioni tali da poter continuare le costruzioni o iniziarne di nuove.

Ma non ci facciamo illusioni. L'aiuto statale è contenuto in limiti tali che impone nuove e più considerevoli economie nel costo di produzione. Sono ancora forti nel nostro Paese le correnti di opinione pubblica che, mal conoscendo l'importante questione del nostro problema marittimo non si sono rese ancora sufficiente ragione della necessità di accordare alla nostra industria navale un aiuto adeguato. Anche economisti che vanno per la maggiore parlano di «santa alleanza» fra industriali, le loro maestranze ecc. allo scopo di estorcere dallo Stato somme favolose da spendersi a tutto danno della economia del Paese.

La crisi attuale della industria navale, così dello armamento come delle costruzioni, è tale da dissuadere ogni investimento di capitale privato nelle costruzioni navali. Sarà pertanto necessario un vero atto di coraggio da parte di armatori e costruttori perchè si inducano ad iniziare nuove costruzioni, anche col contributo di costruzioni che il Governo si propone di dare. Ma è certo che alla industria navale non verrà, dai nuovi attesi provvedimenti, creata una situazione tale che possa esserne giustificata la denominazione di industria privilegiata che da parte degli oppositori le viene attribuita; così che la industria stessa non sarà in grado da mantenere le attuali condizioni di privilegio alle proprie maestranze rispetto a quelle delle altre industrie. E siccome disgraziatamente per noi e per un complesso di circostanze che qui non è il caso di ricordare, le condizioni salariali dei nostri cantieri costituiscono effettivamente una posizione privilegiata agli operai in essi occupati di fronte a quelli di altri rami di industrie, sarà necessario che anche le maestranze ben comprendano la necessità di un ritorno ad un maggior equilibrio, senza di che gli attacchi alla nostra industria troveranno una giustificazione, e coloro che alla stessa muovono attacchi troveranno argomenti per combattere l'aiuto senza del quale i cantieri si avviano fatalmente alla chiusura.

Ed in particolare poi per quanto riguarda la posizione dei nostri cantieri in confronto con gli altri, non è da dimenticare che uno dei cardini sui quali sarebbero impostati i nuovi provvedimenti di legge si è la eliminazione dei cantieri meno adatti per sopravvivere.

E' certo quindi che in questa opera di selezione, la quale si sarebbe compiuta anche naturalmente, ma che verrebbe ora affrettata nello interesse della economia generale, i primi a cedere il passo saranno i cantieri nei quali il costo di produzione è più elevato.

Il congresso regionale dei delegati della "Fiom,,

Ieri si raccolsero alla Camera del lavoro i delegati dei metallurgici di tutta la regione, per discutere sull'atteggiamento che il rappresentante regionale dovrà tenere al convegno nazionale di Genova.

La discussione fu breve. I delegati furono unanimi nel dare mandato al delegato giuliano d'insistere affinchè il movimento sia allargato a tutte le categorie operaie e di opporsi con ogni sforzo alla tattica dei movimenti regionali.

Fu nominato delegato il segretario della sezione triestina della Fiom signor Radich, che è partito per Genova col treno delle 18.

Una proposta di legge dei deputati repubblicani per il porto franco a Trieste

Abbiamo da Roma, 15, sera:

I deputati repubblicani on.li Eugenio Chiesa, De Andreis, Mazzolani, Conti, Macrelli e Vallone, hanno presentato la seguente proposta di legge per il porto franco di Trieste:

Art. 1) Per la durata di trent'anni la città di Trieste con il suo territorio, comprese le zone di Muggia e di Monfalcone, con la costa che le collega alla città e con le stazioni ferroviarie di smistamento interne a Trieste, vengono dichiarate porto franco.

Art. 2) Con decreto ministeriale concordato fra il ministro delle Finanze, il ministro per l'Agricoltura e il Commercio e il ministro per la Marina, verrà deliberata la esatta estensione, il confine e le eventuali variazioni posteriori del suddetto porto franco.

Art. 3) Nel porto franco verranno stabiliti punti franchi nazionali per il commercio interno col Regno e particolarmente con la Venezia Giulia. A tale scopo verranno destinati uno o più hangars dell'attuale porto franco.

Art. 4) Fra il ministro delle Finanze e il ministro dell'Industria e Commercio verranno di concerto emanati speciali provvedimenti per le industrie degli olii, della birra e per quelle industrie che non potessero essere incorporate nel porto franco, essendo il loro prodotto destinato al consumo nazionale, nonchè per quei rami di commercio che dovessero trovarsi in condizioni similari.

Art. 5) Con decreto ministeriale allo scopo di favorire lo sviluppo industriale di Trieste, verranno istituiti nelle località di Zaule e di Monfalcone, dentro i limiti del porto franco, speciali enti industriali marittimi colle norme della legge per Napoli 8 luglio 1904 n. 351 e 12 marzo 1911 n. 255.

Art. 6) La Commissione interministeriale per i traffici del porto di Trieste, istituita presso l'Ufficio centrale per le nuove provincie, è incaricata di proporre al Governo i necessari provvedimenti: a) per i servizi ferroviari; b) per i servizi marittimi; c) per i servizi doganali; d) per il regime fiscale; e) per il sistema tariffario portuale in connessione alle tariffe ferroviarie-marittime; f) per i servizi postelegrafonici; g) per il completamento del programma costruttivo portuale di Trieste ed infine per la sistemazione del porto franco.

Art. 7) Con decreto del Ministero per l'Industria e Commercio, al fine di sviluppare l'attività edilizia, verranno estese a Trieste e alla Venezia Giulia tutte le disposizioni di favore vigenti in materia di costruzione per il Regno.

Art. 8) Con speciali provvedimenti della amministrazione ferroviaria verranno sistemate le attuali linee d'accesso al porto franco di Trieste, in armonia con quelle degli Stati del retroterra, in modo da unificare il servizio sulle grandi reti e per facilitare il rapido inoltro delle merci e dei passeggeri agli Stati dell'ex monarchia austroungarica e della Germania verso Trieste.

Art. 9) I Magazzini Generali di Trieste, nella loro gestione autonoma, saranno conservati con l'attuale ordinamento.

Il cambio tardivo delle corone

Secondo autorevolissime informazioni verrebbe pubblicato in questi giorni il promesso decreto sul cambio tardivo delle corone e si preparerebbe già il lavoro per la sua applicazione la quale seguirebbe con le modalità usate nel cambio definitivo della valuta. Il cambio sarebbe riservato ai profughi e agli ex internati in grado di dimostrare il caso di forza maggiore e limitatamente ad un certo importo.

In merito alla questione dell'Accademia di commercio ci sono pervenute due lettere in polemica con la tesi sostenuta dall'avv. Ara; una del prof. Bronzin e un'altra del prof. Vierthaller. Per mancanza di spazio ne rimandiamo la pubblicazione al «Piccolo della Sera.

L'assemblea generale della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia. Ricordiamo che domani, sabato, alle 11.30, avrà luogo nella sala minore della Camera di commercio, l'assemblea generale della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia. I soci e gli interessati, che in seguito a qualche possibile disguido non avessero ricevuto l'invito, sono pregati di rivolgersi alla segreteria sociale, in via della Borsa n. 2, pt., dove, nel limite della disponibilità, riceveranno un nuovo invito.

Alla commissione «Lavoro» del Consiglio nazionale delle donne italiane, via Mazzini n. 6-I, ci sarà oggi e domani dalle 16 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13, una vendita straordinaria di biancheria semplice da casa: grembiali, strofinacci, biancheria per adulti e per ragazzi o vestitini per bambini.

Il Fascio sanitario avverte la cittadinanza che sabato 17 corr. inizierà anche l'ispezione notturna continuata, per qualunque caso di assistenza e trasporto ammalati.

Per l'Istituto nazionale cooperativo di credito del Combattente

Presso la sede della nostra Associazione combattenti ebbe luogo ieri la riunione in congresso di tutti i rappresentanti dei sodalizi dei combattenti residenti in Trieste, per aderire allo statuto dell'Istituto Nazionale Cooperativo di Credito del combattente (società anonima a capitale illimitato con sede provvisoria a Roma, Palazzo Venezia) e studiare la pratica attuazione dei mezzi onde istituire fra breve una succursale a beneficio dei combattenti della nostra città.

Il dott. Luigi Ziluca, espressamente incaricato dalla Direzione centrale della costituzione della sede di Trieste, illustrò al congresso il nobilissimo compito che la nuova istituzione bancaria si propone di attuare a beneficio della classe combattenti.

Il programma incontrò l'unanime favore di tutte le associazioni riunite che, consce degli imperiosi bisogni dei combattenti, vedono nella nuova istituzione bancaria la pratica risoluzione di quei problemi impellenti di carattere economico per i quali invano sino ad ora si sono adoperate tutte le organizzazioni nostre sindacali e politiche.

Possono essere soci dell'istituto gli ex combattenti e smobilitati della grande guerra, i reduci delle guerre del Risorgimento e coloniali, le vedove, i genitori, le sorelle ed i figli dei caduti in guerra che abbiano sottoscritto almeno un'azione. Il valore nominale di ogni azione è di sole lire 50 pagabili anche a rate quindicinali di lire 10 per rendere accessibile l'Istituto ad ogni classe di combattenti.

Gli scopi dell' Istituto

L'organizzazione bancaria (costituita legalmente in Roma il 4 ottobre 1921, decreto 1945 s. m.) cui hanno già aderito oltre quindici organizzazioni nazionali di combattenti e madri e vedove di caduti per un complessivo numero di più di un milione e mezzo di aderenti, ha lo scopo di procacciare il credito ai propri azionisti col mezzo della cooperazione e del risparmio e di svolgere un'attività economica intermediaria fra i combattenti e lo Stato, cercando con opportuni mezzi di valorizzare per gli uni tutte le promesse di credito loro concesso in cambio di sacrifici sostenuti (polizza d'assicurazione ufficiali e militari di truppa, pensione di guerra, soprassoldi di medaglia) e di rendere più facile per l'altro la liquidazione di questi impegni.

Raccogliere il capitale dei soci più abbienti per frazionarlo sotto forma di prestiti e sconti, oculatamente concessi a quegli che col lavoro e col risparmio può garantire la propria solvibilità, promuovere le iniziative più sane nel campo delle piccole industrie e dei commerci.

Le pensioni e le polizze

Ma a più alte mete assurge il programma dell' Istituto solo se si considerino le due operazioni caratteristiche che rappresentano il cardine su cui dovrà impegnarsi la sua attività economica.

Le anticipazioni sui libretti di pensione e polizze di assicurazione concesse a mite interesse, mentre porteranno un immediato sollievo agli invalidi della guerra più bisognosi e combattenti tutti, cancelleranno l'onta vergognosa dell'usura, vile ricatto di generosi sacrifici.

La struttura economica così dell'organizzazione che ha l'ausilio integratore dell'opera governativa e che deve rispondere alle due esigenze opposte dello Stato e del combattente, per quanto si riferisce alla valorizzazione delle polizze d'assicurazione, schiuderà più ampi orizzonti al principio cooperativista, che dalla forma modesta di associazione tra i diversi fattori della produzione, assurgerà a quella più complessa e potente di collaborazione tra lo Stato con le sue promesse di credito rappresentate dalle polizze e il lavoro utile delle masse produttive dei combattenti.

Un grave lutto del sen. Salata. E' morta in un sanatorio di Bressanone, dopo lunghi mesi di sofferenze, la signora Ilda Mizzan-Salata, consorte del capo dell'Ufficio centrale delle nuove provincie. Internata durante la guerra nel campo di Mittergraben, in seguito all'attività patriottica svolta dall'on. Salata, la povera signora contrasse, per gli stenti e le privazioni ai quali fu assoggettata, la malattia che oggi ne fa piangere la perdita immatura. Intelligente, mite e modesta, ella accoppiava alla bontà del carattere una forza d'animo eccezionale, della quale diede costante prova di fronte alla polizia austriaca.

Al sen. Salata, colpito così gravemente nei suoi affetti familiari, inviamo l'espressione del nostro più vivo dolore.

La grande festa campestre pro Ricreatorio della Lega di Servola. Il comitato della festa campestre a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, si è messo indefessamente al lavoro ed esplica già la sua infaticabile attività acciocchè la festa possa riuscire più splendida che mai. L'alto scopo civile e patriottico della festa troverà certo ripercussione in tutta la cittadinanza, la quale risponderà all'appello contribuendo con slancio affettuoso alla riuscita della festa. Lo svariato attraente programma, ricco di numeri nuovi, che il comitato prepara, farà accorrere a Servola tutti i cittadini, per aiutare la provvida Lega Nazionale nella sua vasta opera di redenzione sociale.

L'inaugurazione dei festini estivi del Circolo Artistico e della Minerva

Con il trattenimento di ieri sera vennero inaugurati al Circolo Artistico i festini estivi. Moltissimi soci occupavano il giardino e le sale attigue. Il bellissimo programma fu applauditissimo e assai ammirato.

La signora Iphigenia Taourskaja-Papacosta, nota danzatrice russa, prestatasi gentilmente, eseguì tre balli classici con grande maestria. Il primo ballo, «Sfinge», è l'anima di una sfinge, uscita dal suo secolare sepolcro e vagante, la notte, nel deserto. La Taourskaja riuscì magnificamente ad esprimere con la sua danza l'anima della sfinge.

«Il capriccio della fanciulla russa» è un ballo col quale una fanciulla russa, diletta della famiglia, esprime la sua felicità per le carezze che riceve, tessendo una danza piena di capricci L' ultimo ballo: «Il re dei cigni morenti», è la riproduzione plastica di un'antica novella russa, che racconta le vicende di alcuni cigni bianchi dalle forme paradisiache, e di un gruppo di cigni neri di un lago dalle acque avvelenate. Il re dei cigni bianchi, immerso nelle acque avvelenate dei neri, sta per morire. Con un ultimo sforzo si trascina nel proprio lago e vi giunge per morire. I cigni bianchi, morto il re, muoiono alla loro volta tutti.

Le danze accompagnate dal maestro Luigi Genussi al piano e da Stelio Ilberti al violoncello, vennero lungamente applaudite dai presenti, che apprezzarono le non comuni doti artistiche della Taourskaja. Durante la serata cantò alcune romanze, che piacquero assai, il baritono Vittorio Bevilacqua.

Serate varie saranno organizzate per i soci e le famiglie, tutti i giovedì.

La festa a favore del fondo poveri della scuola di Roiano

L'ampia sala del Ricreatorio «G. Brunner» di Roiano era affollatissima di pubblico vario, preponderantemente di signore, accorso ad assistere, alle 19.30, alla festa scolastica promossa dal corpo insegnante della scuola italiana di Roiano. Il trattenimento è stato aperto da una vispa bimba, Gisella Marinich, che recitò una ispirata poesiola di «Haydée». Comparve quindi sul palcoscenico uno sciame di scolare che cantarono la canzone della patria italiana. Il monologo «L'insufficiente», di E. B. Gentili, detto con garbo dalla scolara Gabriella Zanini, suscitò viva ilarità. Seguirono quindi caratteristiche danze e balletti eseguiti dagli allievi del maestro Modugno Si ripresentò il coro delle voci bianche, dopo che lo scolaro Adriano Cantoni ebbe recitato il «Saluto all'Italia» di E De Amicis; fece seguito quindi il coro degli alunni, che eseguì una melodiosa canzone. L'orchestrina, che accompagnava i cori e i balli, era composta di allievi della scuola del prof Wram; dirigeva l'orchestrina il sig. Gulich e sedeva al piano il sig. Zambucchi.

Il Ricreatorio di via dello Scoglio dedicato a Fabio e Aurelio Nordio

Ieri, presenti il vicesindaco dott. Tamaro, l'ass. dott. cav. du Ban, il cav. Cobol, la famiglia Nordio e le signore Zanetti, Timeus e Corsi, nel Ricreatorio comunale di via dello Scoglio, che da oggi in poi s'intitola a Fabio e Aurelio Nordio, si tenne una solenne commemorazione dei due prodi gemelli caduti per la nostra guerra di redenzione e si premiarono gli allievi.

Il direttore del Ricreatorio, sig. Fabro, pronunciò un commovente discorso in cui tessè la storia dei due fratelli indimenticabili e ringraziò i genitori Nordio perchè hanno voluto ricordare il giorno della nascita dei due eroi coll'elargire un cospicuo importo a favore dei Ricreatori comunali. Esaltò inoltre la fierezza d'italianità della madre, la quale, sapendo che Fabio poteva risparmiarsi e non volle farlo, disse: «Ha fatto il suo dovere!». Concluse dicendo che i nomi dei due eroi vivranno eterni nel cuore degli italiani.

L'allievo B. Fabian esaltò il giorno della redenzione e rievocò l'arrivo delle torpediniere al molo Audace e la figura fulgida di gloria dei caduti. Disse che i nomi dei Nordio saranno per i ragazzi sprone a crescere buoni figliuoli e ottimi cittadini d'Italia.

Parlò anche il cav. Cobol, e quindi il dott. Tamaro, dopo esaltata, egli pure, la memoria dei due eroi, consegnò i premi agli allievi: A. Concilia ed F. Sbogar, congratulandosi con loro. I presenti ammirarono i lavori di cucito e di lavoro manuale. Il vicesindaco lodò lo scopo educativo del lavoro: «Ciò che posso fare per la mamma», ritenendolo di utilità pratica ed educativa.

La fanfara accompagnò la sfilata dei ginnasti, che svolsero dei magnifici esercizi a corpo libero. La signora Cherpan, a nome del comitato rionale di questo Ricreatorio, espresse il suo compiacimento nell'apprendere che questo istituto d'educazione si fregia del nome di F. A. Nordio e per onorare la loro memoria elargisce un premio ad altri due degni allievi: M. Danelutti e V. Ciscot.

La festa ufficiale della dedica del Ricreatorio ai fratelli Nordio si terrà a settembre.

«Gymkana» alle Industrie femminili italiane. Fervono i preparativi per il grande «Gymkana» delle Industrie femminili italiane che, come annunciato, avrà luogo domani dalle 17 alle 20, nell'incantevole villa Artelli, in via Bellosguardo 1. Il ricco programma della festa comprenderà pure un saggio di danze ritmiche eseguito dalle allieve della signorina Proschko. I biglietti d'ingresso al «Gymkana» si vendono presso la sede delle «I. F. I.», in via Genova 3.

Il concorso per i sussidi e le doti «Fratelli Economo». Il Municipio comunica: Per il disposto dell'atto fondazionale «Fratelli Economo», verranno distribuiti il giorno 9 agosto p. v. sussidi alle persone che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia: 1) artieri, operai e giornalieri più meritevoli; 2) artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; 3) vedove povere, con figli delle classi suaccennate.

Nello stesso giorno 9 agosto saranno pure conferite quattro doti da lire 350 l'una, a povere ragazze da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai o giornalieri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti. Queste doti saranno assegnate: a) a giovani nate e pertinenti a Trieste; b) a nate altrove ma pertinenti a Trieste; c) a nate e dimoranti a Trieste anche se non pertinenti e, mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie, anche d) a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste, purchè abbiano una dimora non interrotta in questa città di almeno 5 anni.

Le istanze degli aspiranti alle doti e ai sussidi saranno da presentarsi alla sezione VIII del Municipio non più tardi del giorno 10 luglio p. v..

Nuovi corsi di Esperanto. La direzione del Circolo Esperantista comunica che oggi, alle 20, nella palestra della scuola di via Giotto, si aprirà un nuovo corso gratuito di Esperanto. Docente sarà la signorina Vanda Asquini e il corso avrà la durata di 10-12 lezioni. L'iscrizione degli allievi avverrà un quarto d'ora prima della lezione. Si terranno due lezioni settimanali, al martedì e venerdì, dalle 20 alle 21.

Lunedì 19 alle 20, avrà pure principio nella stessa scuola un corso gratuito di perfezionamento d'Esperanto, docente il dott. Arturo Ghez, professore della cattedra di Bologna. L'istruzione sarà impartita esclusivamente in lingua Esperanto.

I fatti di iersera: Un morto e due feriti gravi

Dopo un breve periodo, relativamente calmo, iersera nuovi fatti gravi hanno turbato l'animo dei cittadini: Un giovane fascista è stato ucciso; altri due furono feriti gravemente Senza entrare in considerazioni sul carattere dei fatti, anche per la ragione che i colpevoli sono finora sconosciuti, diamo qui nella forma più oggettiva, i dettagli raccolti dai nostri reporters.

La ricostruzione del fatto

Il fatto tragico, secondo la versione di testi oculari e dal complesso delle informazioni diligentemente raccolte dai nostri reporters, può essere ricostruito così:

Due giovani fascisti, appartenenti alla squadra d'azione «Fert», Giovanni Boscarolli, di 18 anni, abitante in Rozzol-Settefontane N. 253, ed Emilio Hrovat, di 19 anni, abitante in via Edmondo de Amicis N. 7, si trovarono verso le 20 e girarono insieme per la città. Percorsero la via Rossetti, si intrattennero un po' al Viale XX Settembre, sostarono a chiacchierare con alcuni amici alla sede del Fascio e verso la 23 si avviarono verso casa. Il Hrovat, per aderire al desiderio del Boscarolli, lo accompagnò. Entrambi portavano il distintivo del Fascio. Si avviarono del miglior umore verso la via delle Settefontane, raccontandosi a vicenda le loro questioncelle. Giunsero così fino nei pressi dell'osteria «All'antico spazzacamino», che è a pianoterra dello stabile N. 257. In quel punto la via delle Settefontane è intersecata da un viottolo traversale, male illuminato, che si perde nelle campagne vicine. E fu da qual viottolo che d'improvviso, mentre i due giovani si trovavano proprio all'imbocco, echeggiarono a breve intervallo nove colpi di rivoltella.

Un morto, un ferito

A quell'ora la via era gremita di gente che prendeva il fresco, e, come s'immagina, l'improvvisa sparatoria cagionò uno scompiglio generale, uno scappa e fuggi di gente spaventata. Quelli che rimasero ad osservare ciò che accadeva raccontano che ai primi colpi videro stramazzare a terra il Boscarolli, che non emise un grido. Subito dopo il Hrovat portò le mani al petto esclamando con voce fioca:

— Son morto...

E cadde egli pure vicino al suo compagno.

Essi raccontano pure che, malgrado l'oscurità del vicolo, videro fuggire subito dopo tre giovani, fra cui uno con calzoni bianchi e ghette gialle. Le guardie regie Borghini, Bergamo e Mugetti, accorse alle detonazioni, si affrettarono a inseguire i fuggenti, ma questi non tardarono a dileguarsi nell'oscurità della campagna, rendendo inutile l'inseguimento.

I soccorsi

Le guardie regie tornarono allora verso i due caduti, che nel frattempo erano stati circondati da una folla di gente, impressionata per la brutalità dell'aggressione. Era una fioritura di commenti pietosi, di scatti d'indignazione. Il giovane Boscarolli non si moveva più e si comprese ch'era ormai spirato, mentre l'altro emetteva a tratti qualche gemito, aveva qualche movimento convulso e pronunciava, a tratti, qualche parola incoerente.

La guardia regia Borghini si recò di corsa alla stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella e telefonò alla Guardia medica, donde accorse l'autolettiga col dott. Zennaro e l'infermiere Buranello. Il medico fece adagiare il ferito nel veicolo che ripartì rapido dirigendosi verso l'ospedale. Però, quando l'autolettiga giunse in via Vittorio Vidali, dinanzi al Caffè Edera, si manifestò un guasto al motore e non potè più proseguire. Allora le due guardie regie, nonchè il caposquadra della «Fert» Renato Astolfi che accompagnavano il ferito, aiutati da un passante, trassero dall'autolettiga la barella e trasportarono di là, a spalla, il ferito all'ospedale.

All' ospedale

Era d'ispezione il dott. Rosato, il quale, esaminato il ferito, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco al terzo medio interno del braccio destra, con foro d'uscita al cavo ascellare destro; un'altra al quinto spazio intercostale sinistro penetrante in cavità, con foro d'uscita alla regione lombare sinistra; una terza ferita all'addome sinistro, penetrante in cavità, con lesione degli intestini e foro d'uscita alla regione glutea destra. Mentre il ferito, posto su una barella, veniva trasportato nel IX reparto, fu interrogato dell'ispettore di P. S. Bobig, d'ispezione all'ospedale. Il Hrovat, che poteva parlare a grande stento, disse che i colpi di rivoltella erano stati sparati a bruciapelo da quattro giovanotti che egli non conosce.

Il ferito, figlio del defunto dott. Hrovat, fu sottoposto alla laparatomia. Il suo stato è gravissimo, a segno che si dispera di salvarlo.

Il Boscarolli doveva partire oggi per la Tripolitania, essendosi arruolato quale volontario nelle truppe coloniali.

L'intervento dell'autorità

La notizia dell'accaduto fu comunicata dalla regia guardia Borghini oltre che alla Guardia medica e al comando della regia guardia, anche alla Questura. Qualche decina di minuti dopo la tragica scena, comparvero sul posto in autovettura i rappresentanti dell'autorità: il questore comm. Perilli, col suo capo gabinetto cav. Rendina, il cav. Magaldi del commissariato di via Amerigo Vespucci, il maggiore Toselli della regia guardia, il vicecommissario Domnuco della Questura e l'ispettore Mugnoz, della squadra politica.

I funzionari assunsero i primi rilievi e, poichè non si poteva toccare il cadavere del Boscarolli, in attesa della commissione giudiziaria, una regia guardia fu posta colà di piantone. La folla era trattenuta a stento dai funzionari; ma mezz'ora dopo subentrò il silenzio: sul posto rimase il milite di piantone. Verso la una la commissione giudiziaria, composta del Procuratore del Re dott. Illich e del giudice dott. Ianchi, ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il giovane Emilio Hrovat è studente iscritto al Politecnico. Aveva stretti rapporti d'amicizia da lungo tempo col Boscarolli.

Nè indosso al morto, nè indosso al ferito sono state trovate armi. Questa ragione spiega sufficientemente come essi non avessero affatto intenzioni aggressive.

Nessuna traccia finora dei colpevoli. Il Boscarolli cadde colpito da due proiettili alla regione temporale destra: la morte fu istantanea.

Un altro ferito grave

Un altro grave ferimento è avvenuto alle 1.30 in Piazza Giambattista Vico. Ecco le circostanze in cui il fatto è avvenuto:

Gli addetti ai trasporti della cooperativa «La Venezia», i quali sono aderenti alla Camera del lavoro italiana, tennero durante la serata nella sala Fenice, in via S. Francesco, una festa di ballo, che terminò dopo la mezzanotte. Era intervenuto alla festa, fra gli altri, Enrico Hubmann, di 18 anni, abitante in Corso V. E. III N. 9. Il giovane indossava la divisa fascista. Sfollata la sala, tra le coppie che uscirono c'era anche il signor Lino de Betinzoli, vicesegretario della Camera del lavoro italiana. Siccome accompagnava una signorina, noleggiò un tassametro, col quale intendeva farsi trasportare a domicilio. Attraversata la galleria di Montuzza, giunto in Piazza G. B. Vico, il de Betinzoli, udendo echeggiare tre detonazioni, fece fermare la vettura. Scorse allora alcuni individui fuggire e vide in pari tempo nei pressi della scalinata che fiancheggia a destra lo sbocco della galleria, un giovane disteso a terra, che emetteva gemiti.

Il sig. de Betinzoli si avvicinò al sofferente, che riconobbe: era il Hubmann; fiotti di sangue gli uscivano dalla bocca. Nel frattempo si erano avvicinate due guardie regie che pattugliavano in quei paraggi e che telefonarono alla Guardia medica. Il de Betinzoli per non perder tempo, fatto adagiare il ferito sul tassametro, lo condusse all'ospedale civico. Quivi i medici dott. Oliani, dott. Simonis e dott. Rosato, visitato il Hubman, gli riscontrarono una ferita di natura gravissima alla regione cardiaca con probabile lesione del polmone sinistro e foro d'uscita sotto la regione scapolare corrispondente. Trasportato nella sala operatoria il ferito fu sottoposto alla laparatomia ed accolto quindi nel IX reparto.

Durante la notte numerosi fascisti si recarono nell'atrio dell'ospedale per avere notizie dei feriti. Anche il Hubman versa in condizioni gravi.

Le due regie guardie accorse alle detonazioni trovarono a circa 10 passi distante dal posto ove giaceva il ferito, una grossa rivoltella d'ordinanza a sei colpi, uno dei quali esploso. Dei feritori malgrado le più attive ricerche, non si potè avere il menomo indizio.

I funerali del consigliere Visintini

In seguito ai fatti di questa notte, l'autorità ha deciso che i funerali del comunista Visintini, che dovevano avere forma ufficiale, si svolgano nella mattinata in forma privatissima. Vi possono partecipare soltanto i parenti e gli intimi dell'estinto.

"Con la dolcezza si ottiene tutto..."

— Ma che diamine ha in corpo quello lì? — si chiesero ieri mattina due guardie regie scorgendo in via Maiolica un uomo che procedeva gesticolando furiosamente, come se presiedesse un comizio agitato.

Lo avvicinarono: L'individuo s'era preso in corpo una sbornia di calibro massimo, che a quanto pare gli aveva messo il diavolo in corpo. Invitato a procedere calmo, senza dare sconcio spettacolo di sè, l'ubriaco, naturalmente, fece peggio. Le guardie pensarono allora di tradurlo al commissariato di via Guido Brunner; ma fu un mezzo bagno russo, poichè il tizio si die' a tirar calci e pugni furiosi; pareva un modello perfezionato di catapulta. Intervenne in aiuto dei colleghi la regia guardia Antonio Puglieri.

— State calmi — disse ai compagni — e lasciate fare a me. Con la dolcezza si ottiene tutto.

E si rivolse all'ubriaco, parlandogli in tono amorevole. Difatti ottenne subito... un calcio accidentato alla gamba destra, per segno che dovette ricorrere all'ospedale per sentirsi rispondere che ci voleva una settimana di cura... Intanto il violento, dopo molta fatica, potè essere tradotto al commissariato, ove si qualificò per Pietro Vidali, di 37 anni, senza stabile dimora.

Dopo interrogato dal dott. Del Dottori, il Vidali fu scortato al Coroneo. Dovrà rispondere per ribellione ed oltraggio alla forza pubblica.

In pericolo d'asfissia

Ieri, verso le 14, il capo operaio dell'Officina del gas, Giuseppe Lorenzuti, di 30 anni, abitante in via Amerigo Vespucci di N. 8, mentre attendeva all'installazione di una conduttura con la sua squadra di operai in via Rossetti, risentì, in seguito ad avaria di un tubo che cagionò una forte dispersione di gas, gravi sintomi d'asfissia a segno che cadde privo di sensi per vario tempo. Gli operai gli prestarono le cure d'urgenza, però, egli non riprendeva i sensi. Per caso passava di là in quel momento l'auto della S. A. S. che inviava all'Ippodromo il consueto servizio sanitario, e gli operai fecero cenno allo «chauffeur» di fermarsi.

Il cap. Valle, che era nella vettura, con l'aiuto degli infermieri fece allontanare il Lorenzuti dal punto dove il gas s'era sprigionato e, dopo le cure d'urgenza, lo fece trasportare con l'autoambulanza all'ospedale, ove l'ammalato venne accolto.

I borsaiuoli nei trams - Colpo fallito

Pietro Pantanita, cacciatore di portafogli, si trovava, ieri nel pomeriggio, su di una vettura del tram diretta al Campo Marzio attento a cogliere qualche occasione. Credette al fine di averla trovata nella persona del contadino Michele Gherlanz, da Contovello e si dispose ad eseguire ciò che aveva divisato: portar via al contadino il portafogli. Con sagace cautela riuscì, piano piano ad introdurre la mano nella saccoccia della giacca del Gherlanz; riuscì anche a levargli il portafogli, ma quello invece che non gli riuscì fu la fuga, giacchè il tenente Lombardi, della stazione di carabinieri di via dell'Orologio, accortosi della manovra del Pantanita, lo acciuffò. Fu così che il Gherlanz riebbe il portafogli che, oltre a documenti personali, conteneva anche 15 lire.

Il borsaiuolo passò al Coroneo.

Un bimbo smarrito. Un bimbo di due anni, di nome Spartaco, abitante in via S. Marco n. 28, s'è smarrito e i genitori angosciati hanno fatto finora vanamente tutte le possibili ricerche per rintracciarlo. Il piccino ha i capelli biondi; indossa un vestitino bianco e calza sandaletti.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 17, nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 149, dal n. 8701 al n. 9600, assunti nell'ottobre 1921.

La giornata di ieri a Montebello

Anche ieri le corse al trotto all'ippodromo di Montebello, favorite da bellissima giornata, con uno zeffiro che manteneva un po' di fresco, riuscirono interessantissime.

Nella prima corsa, Premio del Ministero d'Agricoltura, arriva primo «Gambalesta» (da «Igny» e «Val d'Elsa»), del sig. Diamantidi, guidato da Finn, secondo è «Carlone», sicchè la corsa si risolve come da noi pronosticato.

Nel Premio Verona, corsa internazionale, sul miglio inglese, la prima moneta la vince con sicurezza, arrivando primo nella seconda e terza prova, lo stallone americano «Bacelli» (da «Bertini» e «Ban»), del comm. Aurelio Gobbetti, guidato dal cav. Ettore Barbetta. Nelle nostre previsioni su questa corsa rilevammo ieri che l'optare per «Bacelli» o per «Niagara» e cogliere nel segno, specialmente nelle singole prove, era questione di caso. Perciò abbiamo pronosticato «Niagara» quale seconda nostra favorita e «Latanja» quale terza.

La prima prova, difatti, è stata vinta da «Niagara» (da «Lord Revelstocke» e «Laura»), la cavalla austriaca della scuderia fiorentina, che, guidata dal sig. Panerai, compì il percorso in ragione di 1.23 e 2 decimi il chilometro. Nella seconda prova riesce vittorioso «Bacelli» e si piazza seconda la russa «Latania». Nella terza prova, nuovamente primo «Bacelli» e al secondo posto si piazza «Peter Gold», l'americano della scuderia Milano, bene guidato dal sig. Flaminio Brunati.

Anche nella corsa sul miglio inglese, Premio Brioni, in ambedue le prove riescono vittoriosi i trottatori della scuderia Ossani: «Bauci» e «Orlando», come da noi pronosticato, che sono seguiti nell'ordine da «Medusa», della scuderia Barbetta, come da noi preveduto. «Bauci» (da «Excellenz» e «Hildan»), del sig. Michele Scognamiglio, è guidato da Adolfo Ossani, e «Orlando» (da «Jockey» e «Ustica»), del sig. Gaetano Maglione, è guidato da Romolo Ossani. «Bauci» che parte a metri 1629, mantiene sempre lo steccato e arriva indisturbato, seguito da «Orlando» (metri 1669) e da «Medusa» (metri 1669), guidata dal cav. Barbetta.

La prima prova di questa corsa, però, dà luogo ad un incidente. Dopo due false partenze viene dato il segnale di buona partenza. Dalla tribuna B si odono partire dei fischi che diventano sibili acutissimi a fine della prova. Parte del pubblico della tribuna B invade la pista e alcune persone si recano a protestare sul palco della giuria, sostenendo che il segnale di partenza era stato dato quando ancora «Medusa» stava girando. Intervengono reali carabinieri e soldati che invitano la folla a sgomberare la pista. La folla lascia la pista, ma i fischi continuano. Si recano a parlare con coloro che protestano due membri della giuria e la folla della tribuna B si persuade e desiste dal continuare nei clamori. Assiste quindi calma alla seconda prova dello stesso premio, che dà, come dicemmo, risultato identico alla prima, benchè i cavalli della scuderia Barbetta fossero partiti regolarmente. Cioè rimasero vincenti i cavalli della scuderia Ossani.

Anche per il Premio Modena arrivano in prima linea Adolfo e Romolo Ossani, e il primo è Adolfo che guida la «Wally Ward» (da «Ward» e «Parigina»), del sig. Romolo Ossani, la cavalla che l'altra settimana aveva con un salto scavalcato lo steccato ed era caduta. «Bon Diable», guidato da Romolo Ossani, arriva secondo; «Garride» terza.

La corsa Premio Flegone (dilettanti), dà una mezza sorpresa. Arriva prima «Liebesgabe» (da «Baron Mac Kinney» e «Alissa»), della scuderia Piave, una cavalla austriaca che sinora aveva ceduto dopo il secondo giro e ieri, invece, ha corso bene, in ragione di 1.31 il chilometro, su 2855 metri. Abbiamo detto «mezza sorpresa» perchè il totalizzatore pagò soltanto 67 per 10 (nessuna giuocata da 100) locchè dimostra che il pubblico stava all'erta e parecchi furono coloro che giuocarono su «Liebesgabe». Seconda arriva «Nota», guidata dal concittadino signor Zanchi; terzo «Paraszt», guidato dal sig. Pieropan jun. Tenendo conto che «Paraszt» era penalizzato di 140 metri da «Liebesgabe» e del record fornito da quest'ultima, si spiega l'esito della corsa.

Al Premio Fiume non concorrono nè «Black Jim junior» nè «Quadrille», nè «Orlando», e dei cavalli in lotta arriva prima la russa «Taitù», del sig. Diamantidi, guidata da Finn.

Si fa anche la corsa eventuale, Premio Prosecco, e finalmente arriva primo «Sansonetto», del sig. Archimede Spazzali, guidato da Frullini. Secondo è «Fulgor Medium», guidato dal sig. Boccaletti.

La sera cala rapidamente quando l'ippodromo si sfolla.

Domenica, ultima giornata di corse.

I risultati delle corse

Ecco ora i singoli risultati:

Premio Ministero d'Agricoltura, metri 2413, 5 partenti: 1) «Gambalesta» del sig. W. Diamantidi (Finn) in 3.42; 2) «Carlone» dei sigg. Bandiera e Bersani (Antonellini). Non p.: Sansonetto, Mimosa Silver. Dina Medium squalificata. Tot.: 13:10; p. 10.— per 10. Premiazione: 1500, 700, 500, 300.

Premio Verona, m. 1624. I prova: 5 partenti: 1) «Niagara» della Scuderia Fiorentina (Panerai) in 2.17 3/5; 2) «Bacelli» del comm. Aurelio Gobbetti (Barbetta). Non p.: Latania, Clarina Medium, Peter Gold. Tot. vinc.: 47:10 p. 14, 12, per 10.

II prova: 1) «Bacelli», in 2.18; 2) «Latania», del sig. Diamantidi (Finn). N. p. Niagara, Clarina Medium, Peter Gold. Tot. 16:10 p. 12-17.

III prova: 1) «Bacelli»; 2) «Peter Gold» della Scuderia Milano (Brunati). Non p.: Latania, Niagara, Clarina Medium. Tot.: v.: 12:10, p.: 11, 25 per 10.

Premiazione: 1) Bacelli 3000, 2) Niagara 1400, 3) Latania 800, 4) Peter Gold 500, 5) Clarina Medium 300.

Premio Brioni, m. 1609, I prova, 7 partenti: 1) «Bauci» del sig. Scognamiglio (A. Ossani) in 2.26 3/5; 2) «Orlando» del cav. Maglione (R. Ossani); 3) «Medusa» del comm. Umberto Guerzoni (Barbetta). Non p.: Serenata, Coderino, Altea Bingen. Clarina Medium squalificata. Tot. vinc.: 20:10 p.: 14, 13, 12 per 10.

II prova: 1) «Bauci» in 2.26 4/5; 2) «Orlando»; 3) «Medusa» (Barbetta). Tot. vinc.: 14:10 p.: 18, 17 per dieci.

Premiazione: 1) Bauci 2000, 2) Orlando 900, 3) Medusa 500, 4) Serenata 400, 5) Altea Binghen 200.

Premio Modena, m. 2150, partenti 8: 1) «Wally Ward», del sig. Romolo Ossani (A. Ossani) in 3.07 4/5; 2) «Bon Diable» del sig. Virgilio Federico (R. Ossani); 3) Garride» del sig. Zironda (Zironda). Non p.: Carlone, Fulgor Medium, Palmanova, Gambalesta. Vera Sir Todd, squalificata. Tot. vinc.: 14:10 p.: 18, 14, 20 per dieci. Premi: 2500, 1200, 600, 400, 300.

Premio Flegone, m. 2815, 9 partenti: 1) «Liebesgabe» della Scuderia Piave, in 4.23; 2) «Nota» dei sigg. Calari e Cicognani (Zanchi); 3) «Paraszt» del sig. Attilio Pieropan (D. Pieropan). Non p.: Coeu d'As, Mimosa Silver. Dina Medium e Tauglich squalificati. Favaron II non ha finito il percorso. Tot. vinc.: 67:10 p.: 29, 23, 13 per dieci. Premi: 1000, 400, 300, 200, 100.

Premio Fiume, m. 2413, 7 partenti: 1) «Taitù» del sig. Diamantidi (Finn) in 3.43; 2) «George Todd» dei sigg. Calari e Cicognani (Cicognani); 3) «Paraszt» del sig. Pieropan (A. Pieropan). Armida, Quod Volo, Nota, Böllman, squalificati per andatura irregolare.

Tot. vinc.: 31:10 p. 12, 12, 13 per dieci. Premi, come ordini d'arrivo: lire 2735, 1435, 830.

Premio Prosecco, m. 1760, 5 partenti: 1) «Sansonetto» del sig. Archimede Spazzoli (Frullini) in 2.47; 2) «Fulgor Medium» del sig. Gaddi (Baccaletti). Non p.: Pitvu, Deres, Quästor. Tot. vinc.: 39:10 p. 19, 14 per 10.

Il braccialetto di una signorina

La signorina Argia Fortuna, addetta alla libreria Trani in via Cavana, ebbe ieri, tra le 13 e le 15, l'idea poco pratica di deporre sul banco del negozio un braccialetto con orologio d'oro del valore di 400 lire. Dopo aver serviti alcuni clienti, la signorina volle riprendere il suo orologio, ma esso era già sparito per opera di mani ignote. Non restandole altro, la povera signorina Fortuna — ironia dei nomi! — si recò a raccontare la cosa al maresciallo Seracchione della stazione di via Orologio.

Lesioni accidentali. Ricorsero al Fascio sanitario: Vittorio Pisoll per contusione al polso sinistro; Giuseppe Seidel per contusione al piede destro; Massimiliano Canaletti per ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Giovanni Marcovich per ferita da taglio al piede sinistro; Gemma Mitrovich per escoriazione al crure sinistro e Domenico Destefano per ferita da taglio al calcagno sinistro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La gita dell'Università Popolare. Si rammenta che oggi è l'ultimo termine per l'iscrizione alla gita di Postumia che si farà domenica prossima. Segreteria centrale — Ginnasio D. Alighieri — dalle 16 alle 17. Segreteria di S. Giacomo: Via Veronese 1, tutto il pomeriggio. Tassa 35 lire, tutto compreso.

L'Unione Operaia Escursionisti italiani, avverte che per ragioni tecniche inerenti al preparativi per il concorso ginnastico nazionale ha dovuto rimandare al 2 luglio a. c. l'annunciata «Manifestazione Nolina» alle falde del monte Lanaro. Le iscrizioni sono aperte a tutto giugno e si ricevono seralmente dalle 20 alle 22 nella sede al caffè «Cesare Battisti».

L'Unione indice domenica 18 una gita in valle della Rosandra. Ritrovo alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 18 corr. un'escursione sul monte Taiano, partendo dalla stazione di S. Andrea alle 5.15 per Piedimonte. Ritorno da Cosina col treno delle ore 21.09, arrivo a Trieste alle ore 22.05. Quota d'iscrizione lire 7.50. Refezione e pranzo dal sacco. Le iscrizioni resteranno aperte a tutto sabato 17 giugno alle 20.30.

Confederazione dei bancari d'Italia. Stasera alle 20 avrà luogo nella sala Fenice il congresso straordinario della Confederazione generale dei bancari d'Italia, sezione di Trieste, col seguente ordine del giorno: 1. L'offensiva reazionaria nei grandi Istituti; 2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1921; 3. Regolamento interno della Sezione; 4. Eventuali.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale questa sera, alle 18.30 nella sala Filippo Corridoni (via del Pozzo Bianco n. 9, secondo).

Partito fascista. Tutti i componenti la squadra «Trinceristi» sono convocati questa sera alle 19 in sede sociale.

— Tutti i componenti la squadra «Carnaro» sono convocati sabato 17 alle 21 in sede sociale, senza divisa.

Sport Club «Espero». La direzione avverte tutti i soci che l'assemblea generale che si doveva tenere ieri è stata invece rimandata a questa sera alle 20.30 nella sede provvisoria del caffè «Vittoria».

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle 20 sono invitati tutti i calcisti della prima e seconda squadra assieme alla commissione tecnica per comunicazioni importanti.

Associazione triestina «Armida». Si rende noto che col 18 giugno sono aperte le inscrizioni per le sezioni di drammatica, ginnastica ed escursionisti. La direzione è aperta tutti i giorni dal le 19 alle 21.

Club Celibato. L'assemblea dei soci è convocata venerdì 16 alle 21.

Il gruppo escursionista studentesco invita tutti i soci e la squadra che parteciparono al convegno sul monte Re a intervenire domani alle 17.30 in sede sociale.

Circolo sportivo Tergesto. Questa sera alle 20 sono convocati tutti i componenti la direzione.

TRIBUNALI

La condanna del truffatore

(TRIBUNALE PENALE)

Riferimmo ieri in merito al dibattimento per delitto di truffa contro Enrico Fable, del fu Francesco, d'anni 39, da Fiume. Coimputato per una delle truffe era Antonio Novotny e imputati di complicità per la truffa del vino erano il ferroviere Rodolfo Giugovaz e l'agente di P. S. Salvatore Mastria. Iermattina il dibattimento fu ripreso con l'escussione dei testi. Il dif. penale dott. Barich che difende il Mastria con valide argomentazioni sostiene l'innocenza dello stesso. In via subordinata rileva che dovendosi in questo caso trattare gl'imputati secondo la legge più favorevole che sarebbe la legge preesistente, non esisterebbe per il Mastria reato ed è già doloroso che lo stesso sia stato trattenuto in arresto per nove mesi. Domanda l'assoluzione.

L'avv. Minio per il Giugovaz sostiene a sua volta l'inesistenza di reato in base alla legge preesistente che non specifica la complicità in truffa.

L'avv. Enenkel chiede l'assoluzione del Novotny in merito all'imputazione di truffa e raccomanda il Fable confesso e recidivo alla clemenza della Corte.

Il Tribunale assolve il Mastria sia per la convinzione che non abbia commesso il reato di cui è imputato, sia perchè secondo la legge preesistente non sarebbe, un caso in questione imputabile. Il Giugovarz è pure assolto ma soltanto per il fatto che la legge preesistente non contempla il reato in questione. Il Novotny assolto del delitto di truffa è condannato per l'abusivo possesso di un pugnale a due mesi di reclusione, pena già scontata.

Il Fable viene condannato invece per la truffa commessa a tre anni di reclusione e 2400 lire di multa.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un pubblico numeroso e attento applaudì dopo ogni atto la bella commedia di Lothar «Arlecchino re», vigorosamente interpretato dal Betrone. Stasera l'attesa novità «La marsina ideale», commedia in 4 atti di Dregely.

Fenice. Oggi va allo schermo il sesto ed ultimo episodio della tanto interessante pellicola «L'eroica principessa Draga», dai titoli: «La trappola infernale» e «Il trionfo». Un breve riassunto delle parti precedenti permette di assistere col medesimo interesse a chi non avesse veduto le serie precedenti.

Nella varietà, debutto dell'attrazione «The Jokohama» e del bravo tenore Aldo Fiore, riconfermato a generale richiesta.

Chiuderà lo spettacolo la pellicola comica «Charlot al cinema». Le rappresentazioni principiano alle ore 18.

Nazionale. «L'infernale» è la film americana che ha fatto strabiliare tutti gli spettatori per le audacie che in questo lavoro compaiono. Interprete Tom Mix, valutato uno dei più celebri acrobati saltatori del mondo.

Nella varietà «The Olway's» illusionisti e Mignon» cantante. Le rappresentazioni principiano alle ore 18.

La riapertura del Teatro estivo di via Coroneo. Stasera, con un ricco programma di varietà si riapre il Teatro estivo (ex Minerva) in via del Coroneo. L'impresa avverte che, in caso di maltempo, i biglietti d'ingresso sono validi per la successiva rappresentazione.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Ancora oggi per l'ultimo giorno si può ammirare il bellissimo dramma in 4 atti «Amore rosso» con interpreti principali: Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia. Principia alle ore 16.30 precise.

«Nel potere dei malvagi» al Cine Iris, interessò vivamente il pubblico. Oggi si replica per l'ultimo giorno. Da domani la colossale pellicola teatrale «L'eroica principessa Draga», con l'emulo di Cody. In chiusa la pellicola comica «Ridolini droghiere».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia drammatica Annibale Betrone). Ore 20.30: «La marsina ideale» 4 atti di G. Dregely.

Teatro Fenice. Dalle ore 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà. «L'eroica principessa Draga» (VI episodio).

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Amore rosso» con Maria Jacobini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

Sul grave incendio a bordo del "Gianicolo,,

Sull'incendio sviluppatosi a bordo del piroscafo «Gianicolo» (ex «Stiria»), del Lloyd Triestino, di cui demmo la prima notizia nel *Piccolo* di ieri, abbiamo successivamente riferito dettagli nel *Piccolo della Sera*. Fu un fuochista di guardia a dare l'allarme. Verso le 0.30 egli vide sprigionarsi del fumo dal deposito di stoppa, lubrificanti ed altri materiali di macchina. Accorso in quel riparto, trovò che ardevano alcune balle di stoppa e che il fuoco s'era propagato a dei barili d'olio. Al primo allarme, tutti gli uomini dell'equipaggio che si trovavano a bordo accorsero e fu tentato lo spegnimento con le poche pompe a mano che si trovavano a disposizione. Ma queste non servirono, sicchè fu chiesto sollecitamente l'intervento dei vigili e l'impiegato d'ispezione, Gustavo Mallesan, telefonò, oltre a quelli del Cantiere S. Marco, anche all'appostamento principale, mentre l'ing. Stupersky, direttore dello stabilimento, avvertiva la Capitaneria di porto che inviò sul posto l'«Audax», il tender 104 e una piro-cisterna, agli ordini del collonnello Mazzari e dei tenenti Rampolla e Rigotti. Dall'appostamento dei vigili partì poi un carro-magazzino con idranti speciali e attrezzi.

I vigili, agli ordini del vice-comandante Sapunzachi, ed i piloti, iniziarono energicamente l'opera di estinzione. Nel frattempo il fuoco s'era esteso al corridoio soprastante al ripostiglio. L'opera di spegnimento fu faticosissima giacchè si doveva lavorare in uno spazio molto stretto fra il fumo denso ed asfissiante. Alle 2.30 l'autopompa dei vigili e la piro-cisterna abbandonarono il luogo dell'incendio essendo cessato ogni pericolo. Però, appena alle 5.30 l'opera di estinzione potè essere completata. Le cabine degli ufficiali ed il corridoio sovrastante il riparto macchine andarono completamente distrutti. I danni sino ad ora non poterono essere precisati, tuttavia, come è facile immaginare, sono ingentissimi.

Le cause dell'incendio non poterono essere accertate. Si ritiene che qualcuno abbia gettato sbadatamente nel riparto, già nel pomeriggio, qualche mozzicone di sigaretta e che il fuoco abbia covato a lungo.

Il «Gianicolo», arrivato nel nostro porto verso la fine dello scorso marzo, s'era ormeggiato nel bacino dell'Arsenale del Lloyd, dovendo essere sottoposto ad alcune riparazioni. Fino allo scorso marzo il piroscafo era stato trattenuto, in disarmo, quale preda di guerra, dalla Francia.

Cervelli sconvolti

Ieri, alle 14, fu telefonato all'Infermeria Treves che, col treno proveniente da Pola, sarebbe giunto alle 15.50 a Trieste un pazzo pericoloso.

Il cav. Treves e tre infermieri della S. A. S. si recarono all'ora indicata alla stazione e trovarono, in una vettura separata, il pazzo, che era il marittimo Natale P. di 33 anni. L'infelice era accompagnato dal proprio padre e per timore che trascendesse ad atti pericolosi, era stato strettamente legato. Il cav. Treves fece slegare il pazzo e, con l'esperienza della sua lunga pratica, lo mantenne docilissimo, fra la viva meraviglia e la più viva apprensione dei presenti. Fatto salire su un'automobile e vigilato dagli infermieri, l'infelice fu accompagnato all'ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

Mentre il cav. Treves si trovava alla stazione, fu avvertito telefonicamente che a Servola, nella «Pensione Cosulich» (Casa degli emigranti), c'era una giovane donna, Adele B., di 27 anni, che, giunta qui assieme a tre fratelli per emigrare nell'America, era stata colta, d'improvviso, da violentissimi attacchi di nervi.

Il cav. Treves ed i suoi infermieri, sbrigato il trasporto dell'altro pazzo all'ospedale, si recarono sul posto e, dopo qualche difficoltà per calmare la sventurata, la trasportarono alle sale d'osservazione.

Alle pene del cuore, preferisce la morte

Un altro suicidio

Due carabinieri della stazione di Rozzol, tali Beniamino Doverso e Carmelo Firulli, erano in cammino, ieri mattina, alle 9.30, sulla strada di Cattinara, dove si recavano per indagini, allorchè nei pressi della stazione di Rozzol scorsero distesa a terra una donna. Affrettarono i passi e, avvicinatisi, s'avvidero che l'infelice respirava affannosamente e si lamentava. Aveva le labbra coperte di una schiuma grigiastra e viscida.

Uno dei funzionari corse alla stazione ferroviaria per telefonare alla Guardia medica; l'altro, intanto, tentò di rianimare la giovane donna. Ella appariva però in condizioni gravissime; non parlava e sembrava fuori di conoscenza. Giunse in breve l'autolettiga col dott. Cavagna, ma ormai la sventurata aveva esalato l'ultimo respiro, tanto forte era il quantitativo di veleno ingerito. Se ne rinvenne la fiala, vuota, a circa cinquanta passi dal cadavere.

Mentre il sanitario constatava il decesso, lo «chauffeur» che guidava l'autolettiga, Pino Kobler, riconobbe la suicida per una sua vicina di casa, tale Giuseppina Furlani, di 24 anni, abitante in Ponziana superiore N. 123. Risultò che la disgraziata aveva preferito morire piuttosto che sopportare lo strazio cagionatole da una passione amorosa delusa.

Sopraggiunta sul luogo anche una commissione giudiziaria ed esauriti i rilievi di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

Non saltate dal tram in movimento!

Un piede sfracellato

Una gravissima disgrazia, che per poco non costò la vita al manovale Rinaldo Coch, di 18 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 237, avvenne ieri mattina, alle 9, a Barcola. Il Coch, che era salito in piazza Goldoni sulla vettura tramviaria N. 38, giunto a Barcola, e precisamente dinanzi la dogana, non attese che la vettura si fermasse, ma spiccò un salto dalla piattaforma posteriore. Per sua sfortuna pose un piede in fallo, rotolò a terra e fu investito dalla vettura rimorchio.

Alle grida di spasimo dell'infelice i presenti ebbero un fremito di raccapriccio, ritenendo che ormai il Coch fosse spacciato. Il controllore Mocnig, che si trovava nella vettura rimorchio diede tosto il segnale per modo che il conduttore riuscì quasi istantaneamente a fermare le due vetture. Mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica, il vigile urbano N. 116, il controllore e le due guardie di finanza Bertocco e Marangalli, toglievano di sotto la vettura il Coch e lo trasportavano nella farmacia di Barcola. Intanto giunse sul posto, con l'autolettiga, il dott. Cavagna, che riscontrò al povero giovane lo sfracellamento quasi completo del piede destro, escoriazioni e contusioni alle mani, alle braccia, al viso, al ginocchio destro, alla coscia sinistra e la probabile frattura della tibia e del crure destro. Dopo le prime cure il sanitario fece adagiare il Coch nell'autolettiga, mediante la quale fu trasportato al civico ospedale ove venne accolto nel X riparto.

Le retate dei pattuglioni. La severa opera di epurazione, iniziata tempo fa dalla Questura, viene di tanto in tanto effettuata nei rioni più popolosi. L'altro ieri si è trovata l'opportunità di eseguire un rastrellamento a San Giacomo, dove un pattuglione di agenti, al comando del cav. Magaldi, dirigente il Commissariato di via Amerigo Vespucci, operò alcuni arresti, fra cui quello di un giovane diciottenne, Mario Segnemin, abitante in via Risorta, il quale fu tradotto ai Gesuiti perchè trovato in possesso di un coltello.

Marina e Navigazione

La polizza mista d'assicurazione ai marinai

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica: In base al decreto 22 gennaio u. s. n. 252, i naviganti che furono almeno un anno imbarcati in qualità di militari su r. navi o su navi mercantili requisite o noleggiate, purchè percorrenti zone battute dai sommergibili nemici, hanno diritto alla polizza mista di assicurazione.

I moduli per la richiesta di tale polizza si trovano presso la sede della Federazione marinara, sezione di Trieste, via Moisè Luzzatto n. 9. I marittimi interessati potranno avere qui tutte le istruzioni in merito e sulla compilazione dei moduli stessi.

La Federazione marinara invita anche tutti i marittimi che hanno fatto servizio come militarizzati o come esonerati sulle navi di cui sopra e per il periodo di tempo suddetto, a voler compilare ugualmente la domanda per la polizza mista di assicurazione, allo scopo di poter avere anche loro, se giustizia verrà fatta, quanto la Federazione crede che pure ad essi competa.

Anche questi potranno rivolgersi alla locale sezione federale, ove avranno tutti gli schiarimenti del caso.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 120. Nostromi 47. Marinai 679. Giovanotti di coperta in prima 74. Mozzi di coperta 203. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 44. Fuochisti 1717. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 33. Fuochisti 127. Carbonai 83. Calderai 3. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 45. Mozzi di coperta 31. Capi fuochisti 12. Fuochisti 205. Carbonai 90. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maître hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13 Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi camerieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamarsi: Nostromi 11 (C). Marinai 131, 188, 140, 148, 164, 163, 161, 153, 156 (C), 91, 74 (L). Giovanotti di coperta in prima 41, 38, 42 (C). Capi fuochisti 10 (C). Fuochisti 124 (L). Carbonai 66 (L) 763 (G). Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carlo Zeno», da Venezia; «San Giorgio», da Zara, con 246 pass.; «Ardito II», da Venezia, con 125 tonn. di farina; «Legnano», da Marsiglia, con 102 tonn. di merce varia; «Triestino», da Venezia; «Ravenna», da Ravenna, con 101 tonn. di merce varia; «Jonio», da Rodi, con 200 tonn. di merce varia e 26 pass.; «Bellenden», da Casablanca, con 200 tonn. di merce varia; «Bosnia», da Metcovich, con 14 tonn. di merce e 16 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Dalmatia», da Burgas, con 559 tonn. di merce varia e 21 pass.; «Clis», da Buccari.

Partirono i piroscafi: «Rossini», per Sebenico; «Lepanto», per Venezia; «Anna», per Monfalcone; «Brioni», per Santa Maura; «Jason», per Monfalcone; «Lucia», per Monfalcone»; «Lovrjenac», per Gravosa; «Carpano», per Bari; «Almissa», per Curzola; «Aventino», per Braila; «Pres. Wilson», per New York.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Jonio», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Clis», car.; Molo IV: «Arcadia», car.; Hangar 3: «Cleopatra», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Abbazia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Tracia», car.; Hangar 6: «Carniolia», car.; Hangar 9: «Graz», scar.; Hang. 14: «Legnano», scar.; Hangar 17: «Bellenden», scar.: Hangar 23: «Carinthia», car.; Molo 0: «Sebastian», scar.; Hangar 32: «Indeficenter», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Dardania» e «M. Madre», in dis.; Molo Sanità: «Ravenna», «Ardito II; «Metcovich», scar.; Sacchetta «Danubio», «Clutha», «Issoria» e «Thalia»; Molo V: «Ellenia» e «Rosandra», rip.; «Immacolata» e «Pola», scar.; Hangar 55-58: «Alfieri», car.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», in disarmo; Hangar 71: «Dalmatia», scar.: Rada: «Kelet»; Molo Servola: «Triestino». «Donizetti», car.; San Sabba: «Carlo Zeno», car.

BORSA DI TRIESTE

15 giugno 1922

Rendita	72.75	Strade ferr. me-	306
Consolidato 5 p. c.	81.60	Oceania	185
Banca d'Italia	1307	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	860	Soc. Tramway	164
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	230
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	627	Ampelea	689
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	195
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	165
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	14600	» Isonzo	93
Grand. Merid.	24	» Spalato	269
Riun. Adriatica	2459	Edison	412
Nav. Adria	263	Eridania	335
» T. Cossovich	109	Kerka	325
» Cosulich	300	Gas Roma	475
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1700	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	518	Montecatini	140
» Libera Tr.	487	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	130
» Lloyd Tr.	1280	Pilatura riso	512
» Lussino	705	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	149	Terni	430
Strade ferr. med.	147	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 760.— a 775.—; Belgio da 162.— a 164.—; Francia da 175.25 a 176.—; Londra da 88.35 a 88.70; Nuova York da 19.60 a 19.85; Svizzera da 376.— a 380.—; Berlino da 6.35 a 6.45; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 38.— a 38.30; Ungheria da 1.90 a 2.—; Vienna da 0.11 a 0.12; Zagabria da 27.40 a 27.70.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.12 a 0.15; dinari da 27.75 a 28.25; dollari da 19.50 a 19.70; pezzi da 20 franchi (dogana) da 76.— a 77.—; lire sterline b. n. da 88.— a 88.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Pellegrino. Come si può chiamare una donna che riuscisse a sedurre un uomo che ha fatto i voti di vita monastica? Una seduttrice al quadrato. — *Seccatura.* «Ma non è una cosa seria» lanciare, per esempio, un'occhiatina seria al giovane serio amato intensamente da una ragazza seria intenzionata di arrivare ad un serio matrimonio? Seriissima; si lanci seriamente! — *Giannino.* Il fratello, orfano di genitori, con più sorelle minori a carico, gode della riduzione di ferma a tre mesi presentando istanza corredata dallo stato di famiglia, al Consiglio di leva.

Miramare. Gli eredi un inquilino partito per l'altro mondo non hanno che il diritto di pretendere dal subinquilino il rimborso di quella parte di pigione che è stata già pagata dal defunto. Ella si metta a posto nell'appartamento e si rivolga al commissario per gli alloggi, in via XXX Ottobre, se gli eredi tentassero carpirLe un importo per buona uscita o qualsiasi altro titolo. — *Gino.* Un giovane del 1899 che abbia fatto due anni di servizio militare in Austria non è chiamato a presentarsi ora alla leva. — Iris. 1) S. Sergio, 24 febbraio, 9 e 25 settembre. 2) L'assimilazione degli statali verrà quando potrà venire. 3) Le vie di Trieste non si anaffiano, ma comunque si bagnano alquanto. «Si fa quello che si pole», come per l'assimilazione degli statali, forse.

Ombretta. Il futuro marito di Ombretta, se capitano medico, percepisce almeno 482.70 più 145.05 più 76.05 più 281.20 più 183.11 lire al mese. Non prenda paura di tutti questi numeri di cui ognuno ha un nome e assieme si chiamano «le percezioni complessive» che aumentano a seconda degli anni di spalline e per i fortunati che hanno moglie. — *Margherita.* I numeri della estrazione della lotteria per la diffusione del Calendario della Croce Rossa sono stati pubblicati in questa rubrica del «Piccolo della Sera» del 27 maggio u. s.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

SCIARADA

Senza il *primiero*
Ogni edifizio
Va in precipizio;
Padre il *secondo*
Ucciso aspetta
La sua vendetta.
Se il mio *total*
La Parca non arresta,
Dal più girar
Nel mondo non le resta.

Soluzione del giuoco precedente:

TESSE — TOSSE — TASSE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

IL DOTTOR SUSA
è ritornato

Scuola d'Equitazione
VIA ROSSETTI N.o 71
Accetta iscrizioni per un corso teorico-pratico aspiranti armi a cavallo

Questo miracoloso cerotto non arreca il minimo disturbo nemmeno alle Signore più delicate.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **425.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale sede di Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Mercoledì 28 Giugno** nel cortile del Palazzo demaniale, in Via dell'Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare, con due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche di L. **200.000** e più, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore di 15 Ospedali Civili.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti **subito** una o più cartelle essendo prossimi alla data della estrazione che, ripetiamo, è il giorno 28 giugno.

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. Jesurum
GIUSEPPE BONIVENTO
direttore tecnico
Via Felice Venezian N. 7, secondo piano.
Lavorazione scrupolosa — Condizioni favorevoli — Facilitazioni convenienti.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

GABINETTO DENTISTICO
ARTURO COEN
Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giovanni)
Ordina dalle 9-13 e 16-19

Avviso d'incanto

Si porta a pubblica notizia che, in seguito al Decreto del Municipio di Trieste N. III 168/1-22 dell'8 corr., verrà tenuto **lunedì 19 giugno a. c.**, alle ore 15, l'incanto di una

Partita di farina

e precisamente di quintali 611.20 (abburattata al 75 per cento circa) e di quintali 12 (abburattata al 40 per cento circa).

La merce si trova depositata nei magazzini della «Prima Pilatura Triestina di Riso» in S. Sabba, dove gli interessati potranno visitarla e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà in due lotti, come sopra divisi, al miglior offerente verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto.

Per informazioni rivolgersi al firmato Consorzio.

COSORZIO D'APPROVVIGIONAMENTO per la Città di Trieste e Territorio

Sala per incanti giudiziali

Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto sabato 17 corr., dalle ore 9 alle 12.

Una grande quantità di profumerie, giuocattoli, stivali e scarpe, pettini, portamonete, portafogli, tacchi di gomma, borsette ed altri oggetti minuti.

La vendita seguirà a partite.

BIANCO ISOLABELLA
È IL MIGLIOR VERMOUT
Agente gen. per la Venezia Giulia e Fiume S. Clai - Pola

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

-N-G-I-
GENOVA
Il piroscafo di lusso a turbine
GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 eliche
Velocità alle prove miglia 20.84 all'ora
della Navigaz. Generale Italiana
partirà da GENOVA nei giorni
24 GIUGNO 1922
per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.
11 AGOSTO 1922
per New York (Via Napoli)
Genova-Buenos Aires giorni 13 ½
Genova-New York giorni 10
Napoli-New York giorni 9
Per informazioni rivolgersi in Trieste al Lloyd Triestino Piazza dell'Unità 1, oppure agli Uffici ed Agenzie della Società predetta nelle principali città d'Italia.

Brevetto Reale
M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
VENTAGLI - OMBRELLINI - BORSETTE
OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
:: DI PRODUZIONE ITALIANA ::

"Edera,, è la più elegante e la più solida scarpetta per signora.
Lavorazione a mano
"Caretti,, è la più rinomata fabbrica italiana per calzature da uomo.
Gran Chic - Deposito esclusivo - Gran Chic
Calzaturificio Milanese
Trieste - Piazza Goldoni N. 1 - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, prestaservizi, donne chiavi per distinte famiglie; scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzari 23. 62565 A

CAMERIERA tedesca, parla anche italiano cerca posto per fuori, Venezia, Firenze. Offerte «Distinta» Piccolo. 62365 A

CUOCO finissimo, conoscenza diverse cucine, perfetto pasticcere offresi hotel, restaurant anche fuori. Slataper 1, porta 10. 62511 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie bonnes, prestaservizi, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61567 B

A. DOMESTICHE, cuoche per Padova, Venezia, Treviso, Napoli, Ravenna, Roma, Tirolo cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 62569 B

CAMERIERA sappia cucinare cerca famiglia due persone. Presentarsi 9-10.30, 2-3.30. Indirizzo Piccolo. 12946 B

CUOCHE, sottocuoche, lavapiatti, camerieri restaurant, cuoche, domestiche private, cerca Agenzia Merlo, Via Ginnastica 12. 56014 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Pietà 29, porta 16. 55608 B

DOMESTICA pulita possibilmente con attestati cercasi. Piccolomini 15, pianoterra, Pincherle. 55994 B

DOMESTICA per 2 persone cercasi subito. Via Udine 2, III, Hitty. 62695 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Mazzini 9, IV sinistra. 12948 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA, ragazzetta tutti lavori, cercasi Piazza Goldoni 10, porta 12. 200 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi prontamente. Via Timeus 14, porta 13. 62605 B

PRESTASERVIZI, donna giovane, svelta, cercasi. Via Sanità 16, II, sinistra. 56022 B

PRESTASERVIZI 2 ore ant., 2 pom. cercasi prontamente. Corso Garibaldi 15, III destra. 62625 B

RAGAZZA domestica cercasi. Avanzi, Via Giulia 78, primo piano. 62239 B

RAGAZZA stabile oppure ragazza di servizio cercasi presso piccola buona famiglia. Via Machiavelli 19, I piano destra. 62543 B

RAGAZZETTA forte cercasi per attendere bambina, alcune ore al giorno. Androna Cristoforo Colombo n. 12. II p. 62517 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico motorista offresi anche motoscafo: dispone ottimi certificati; anche provincia. Offerte «Motorista» Piccolo. 56010 C

CONTABILE cassiere otto anni pratica commerciale, bancaria offresi a grande stabilimento industriale. Offerte sub «Energico» Piccolo. 62647 C

GIOVANE, buona calligrafia offresi per scritturazioni ore giornaliere. Offerte «Toscano» Piccolo. 55968 C

GIOVANE in commestibili, lunga pratica, buoni attestati offresi. «Pratica» Piccolo. 55956 C

IMPIEGATO contabile conoscenza tedesco, pratico articolo caffè offresi prontamente. Offerte «Trentaduenne» Piccolo. 62545 C

IMPIEGATO, serio, attivo, primarie referenze, offresi anche per scritturazioni ore giornaliere oppure domicilio. Miti pretese. Scrivere «Torinese» al Piccolo.

SIGNORINA distinta offresi vicemadre anche presso persona sola, disposta viaggiare. Offerte «Simpatica» al Piccolo. 61553 C

SIGNORINA volonterosa offresi principiante venditrice qualsasi ramo. Offerte «Iolanda» Piccolo 55754 C

SIGNORINA contabile, pratica, miti pretese offresi prontamente. Chiozza 49, porta 1. 56006 C

SIGNORINA dattilografa, perfetta tedesco, pratica studio avvocatile, offresi miti pretese. Offerte «Jolanda» Piccolo. 62151 C

SIGNORINA diciasettenne cerca impiego quale praticante senza paga in primaria casa commerciale. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 62563 C

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 25, prezzi mitissimi, anche a domicilio. 121633 C

VENTIQUATTRENNE pratico ramo spedizioni, imbarchi, sbarchi, forfait, operazioni doganali, ottime referenze. Scrivere «Spedizioniere» Piccolo. 55820 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 C C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere; lavoro perfetto, garantito. Rivolgersi o scrivere: Desmann. Settefontane 46, I. 56836 C C

COPIATURA a macchina perfetta, assume copisteria. Via Tigor 13-II. 12812 CC

DISEGNI su vestiti e biancheria a prezzi modici. Via Timeus (ex Acque) 14, porta 18. 58943 CC

FALEGNAME capacissimo, ripara e lucida mobili, prezzi mitissimi. Giustinelli 9-I. 55300 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori; riparazioni, lucidare a domicilio, Via Scalinata 22, Toso. 55970 C C

LAVORANTE calzolaio offresi per tutti i lavori Indirizzo al Piccolo. 62331 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Torrebianca 10. 62477 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industria). 55838 CC

MURATORE e pittore offresi per qualunque riparazione interna od esterna, eseguisce massimo ordine, metà prezzo. Informazioni: Via S. Michele N. 4, spaccio tabacchi. 55816 CC

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 59175 CC

SARTA primaria, diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122165 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Vulcini, Ireneo Croce 10. 61975 CC

SARTA taglia, prova vestiti signore, bambini. Ricca scelta modelli. Zaccaria 3, I. 55828 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleur, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 280 C C

SARTA abilissima, ottimo taglio, confeziona vestiti per signora e bambini; assume rimodernature, prezzi mitissimi. Via Riborgo 17, Tempesta: porta 13. 12945 C C

SARTA capacissima abiti signora tailleur, mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi, offresi. Giulia 29, p. III, p. 12. 62629 C C

SARTO assume qualsiasi lavoro in casa o giornata, prezzi miti. Piazza Ponterosso 1, portinaio. 55910 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 55802 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSOLTO VIII cittadina cercasi. Offerte con referenze e pretese sub «Tredici 100» al Piccolo. 61995 D

BILANCISTA perfetto cercasi per lavoro di uno o due mesi. Offerte sotto «Libri» al Piccolo. 62519 D

CERCANSI: abili operai radiotelegrafia, sistemi italiani, esteri, scintilla, valvola arco. Dettagliare referenze civili militari, lavori compiuti officine nominandole, installazioni navali terrestri eseguite. Radiotelegrafisti con brevetto internazionale I, II; senza brevetto abili operatori conoscenza sistemi italiani esteri, scintilla, valvola arco di qualunque potenza. Dettagliare referenze civili militari, navigazione compiuta. Indicare pretese, residenza preferita Italia estero. Offerte Casella 48, Posta centrale, Trieste. 62587 D

GIOVANE pratico servizio banco, cerca Bar Milanese. Presentarsi documenti. 62575 D

GUARNITORE per lavoro a domicilio, cerca Levi Minzi. Riccardo Pitteri 5. 62623 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Barriera vecchia, 16, Donda. 62617 D

RAGAZZETTO principiante per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62613 D

SARTA bravissima, sappia eseguire qualunque modello, cercasi giornata. Ind. Piccolo. 62709 D

SIGNORINA distinta, dattilografa slovena, cercasi. Offerte «C. E.» al Piccolo. 62523 D

STIRATRICE abile cerca stireria. Via Massimo d'Azeglio 11. 62547 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA e possibilmente salotto, bene ammobiliati, ingresso libero, cerca ufficiale stabile. Scrivere capitano Grassi, compagnia Treno, Trieste. 55874 E

CAMERA lussuosa, elegantemente ammobiliata, due finestre, vista Giardino, casa signorile, affittasi distinto. 130 mensili. Ireneo 4, porta 5. 62651 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, primo luglio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62713 E

CONIUGI soli cercano stanza vuota presso distinta famiglia, Offerte «Sol» al Piccolo. 55976 E

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata, paraggi Ospedale. Offerte «2000» al Piccolo. 62551 E

STABILE Trieste cerca prossimo luglio camera pulitissima, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente centro, presso famiglia distinta. Offerte «Serissimo» Piccolo. 56032 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi e bambino. Offerte «Centro solo» Piccolo. 62521 E

STANZE due cercansi per ufficio, ingresso libero. Offerte «Legno» Piccolo. 55964 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A BARCOLA Riviera, ottima posizione, affittasi camera matrimoniale, eventualmente comodo cucina, presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 62003 F

A DISTINTI coniugi soli, affittasi stanza matrimoniale, comodo cucina, presso piccola famiglia. Rossetti 51 A, porta 16. 55962 F

A. STANZETTA ammobiliata, pulitissima, vitto, volendo piano, affittasi. Vasari 6, II, destra. 62367 F

CAMERA e salotto ammobiliati e comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Offerte «Dante» Piccolo. 56008 F

CAMERA matrimoniale e salotto affittansi. Udine 3, III piano, porta 18. 62645 F

CAMERA con due letti affittasi, escluse donne. Via Alessandro Vittoria 1. 62641 F

CAMERE vuote affittansi uso ufficio. Corso V. E. 21, terzo. 56004 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 36, quarto. 55952 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, (traversale Kandler). 200 F

COMPAGNO di stanza, possibilmente cameriere ingresso libero, I piano, cercasi. Sapone 5, sinistra 55958 F

LETTO affittasi presso buona famiglia. Industria 53, II, porta 17. 61513 F

LETTO anche per due persone, volendo cucina, affittasi. Informazioni: Molingrande 5, portinaia. 62685 F

MATRIMONIALE pranzo, comodo cucina, giardino, affittasi stagione estiva o stabile. Via Porta 391. 55942 F

MIRAMAR: affittansi luglio-agosto, camera, cameretta, tre letti. Telefonare 1944. 56030 F

OPICINA: affittansi per stagione due camere, oppure una camera, camerino, cucina, ammobiliati. Rivolgersi barbiere Merzek. 58118 F

STANZA matrimoniale, grandissima, scrupolosa pulizia, uso pianoforte, tinello, cucina, affittasi prontamente. Udine 18, porta 17. 300 F

STANZA affittasi a due amici, con o senza vitto. Madonna mare 19, V. 56336 F

STANZA da affittare in campagna. Indirizzo al Piccolo. 55954 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, terzo, porta 14, vicinanze Stazione centrale. 62505 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso distinta persona, vicino Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 62527 F

STANZA grande, ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12951 F

STANZA, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Nicolò N. 10, terzo piano. 12949 F

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, vicinanze Caffè Roma, lire 80 mensili, affittasi impiegato. Indirizzo Piccolo. 62693 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a signore. Via Emo Tarabochia 8, I. 62661 F

STANZA ariosa, due letti, affittasi, una con un letto. Corso Garibaldi 31, porta 12 62659 F

STANZA modestamente ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore, preferenza ungherese. Indirizzo Piccolo. 62601 F

STANZA soleggiata, pulitissima, paraggi Ospedale, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 62541 F

STANZA interna, ammobiliata, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 5, porta 8. 62615 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi a due amici o coniugi. Foscolo 16, porta 7. 62595 F

STANZA ammobiliata affittasi. Azeglio 2, I. 62589 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, bagno, presso distinta famiglia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62653 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

VENTI lire (spesa unica) contabilità semplice oppure dattilografia (durata 1 mese). Studio Cernè, Carducci 29. 62501 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann grande, marrone, coda orecchie mozzate, fuggito. Portarlo verso lire 300 mancia, Istituto 36, negozio. 56016 H

CHATTELEIN oro con ciondolo, caro ricordo, smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 62703 H

GENEROSA mancia a chi riporterà al ristorante «La Rinascente» braccialetto oro con orologio oro, smarrito iersera pressi Corso, Piazza Unità. Raccomandasi ad onesto rinvenitore, trattandosi caro ricordo. 310 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

BOTTEGA vuota affittasi. Via S. Lazzaro. Indidirizzo al Piccolo. 12932 I

BOTTEGA vuota, affittasi, Indirizzo al Piccolo 62609 I

GRADO: affittasi locale vuoto stagione estiva, posizione centrica. Ind. al Piccolo. 55794 I

LOCALE vasto pianoterra, posizione centralissima, affittasi subito uso negozio, magazzino. Offerte non anonime sub «36» al Piccolo. 61909 I

LOCALE con 3 fori e portone affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60689 I

LOCALE 6 fori, posizione centrica, affittasi subito uso negozio, magazzino. Ind. Piccolo. 62545 I

MAGAZZINO grande, via Galleria, uso industria o deposito, affittasi agosto. Ind. Piccolo. 55574 I

MAGAZZINO Acquedotto, luce, acqua, ufficio, affittasi. Rivolgersi cartoleria Acquedotto 23. 62067 I

MAGAZZINO grande con scrittoio, acqua e gas affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62515 I

MAGAZZINO chiaro, arieggiato, luce elettrica, vicinanze piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo al Piccolo 62671 I

PORTOROSE affittansi quartieri mobiliati 2 più stanze con cucina, per stagione; più stanze mobiliate, incluso pensione, da 17 lire in poi. Rivolgersi Brovedani, S. Lucia. 55564 I

PORTOROSE. Affittasi in villa, centralissima posizione al mare, bagno proprio, quartiere ammobiliato 3 stanze, salotto, cucina, eventualmente più. Informazioni: Hotel Centrale, Portorose. 1229 I

QUARTIERE splendido 3 stanze, 2 camerini, poggiuolo, paraggi caserma Rozzol, scambiasi con simile: Foscolo, Gatteri, Tiziano. Rivolgersi Conti 18, negozio. 56000 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, con giardino, affittasi con mobilio Esclusi mediatori. Offerte «Piemonte» al Piccolo. 62631 I

SCAMBIANSI 2 quartieri affitto minimo, 1 camera, camerino cucina; uno camera, cucina per uno di 2 o 3 camere e camerino. Offerte «Quartiere 922» al Piccolo. 12934 I

SCAMBIO quartiere 4 stanze ecc., con altro. Indirizzo al Piccolo. 61565 I

SCAMBIO quartiere 2 stanze, camerino, cucina. Offerte «Fulirio» al Piccolo. 55960 I

SCAMBIO quartierino pressi ospitale: 2 camere cucina, comfort moderno, vista su campagna, con più grande qualsiasi posizione. Offerte «Arioso» al Piccolo. 62649 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO per 2 distinte signore oppure stanza vuota possibilmente disobbligata cercasi. Offerte «Distinte» al Piccolo. 62655 L

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, vuote, cercasi. Offerte «Bancario» al Piccolo. 62607 L

APPARTAMENTINO vuoto ammobiliato, indipendente affittanza, 3 camere, accessori, comfort, cercasi. Serietà. Offerte «Distintissimo» al Piccolo. 61919 L

APPARTAMENTO 2-4 camere cerco. Offerte «Padova» al Piccolo. 62705 L

APPARTAMENTO 2-5 stanze, vuoto semiammobiliato, cercasi. Accordi convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 62539 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. MACCHINA tipografica 80x105, quasi nuova, vendo. Indirizzo al Piccolo. 62591 M

A PREZZI eccezionalmente ribassati, vendonsi camere pranzo, matrimoniali, studi in quercia, palissandro, mogano, ciliegio, faggio, frassino, produzione viennese. E' nel proprio interesse persuadersi. Deposito via Milano 7-I. 56034 M

A. TAPPETO persiano, 2 binoccoli, vendo. Gatteri 23-I, porta 19. 62593 M

A. TAVOLO da tè 4 pezzi, tutti colori, lucidatissimi, straoccasione lire 150. Türk, via Rossini 20. 122182 M

A. VASO, sedie, tavolo, diversi oggetti vendo minimo. Scala Belvedere 4, porta 11. 62699 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400: altre frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1240 M

ARMADIO, lavamano, modiglioni, mandolino, vetrina, carrozzella, trittacarne, bilancia, vendo causa partenza. Fabio Filzi 15, portinaia. 55996 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BAGNO e pressa vendo. Via SS. Martiri 6-III. 12952 M

BIANCHERIA nuova fina, usata, altri oggetti casa, vendo. Viale XX Settembre (Acquedotto) 53-III. Dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 5, tutti giorni 55994 M

BICICLETTA corsa nuova, vendo occasione. S. Francesco 52-I. 62561 M

BICICLETTA tubolari, altra mezza corsa, vendo straoccasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 62639 M

BICICLETTA per ragazza, ottimo stato, vendo Piazza Libertà 4, portiere. 62611 M

CAGNETTA di quattro mesi vendesi entro giornata. Via Giuliani 33, pianterreno. 47056 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1238 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15, Punzo. 1241 M

CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, senza rimesso, lussuosa, vendo buon prezzo partendo. Gatteri 44, porta 7. 55966 M

CAMERA pranzo bellissima vendesi causa partenza. Via Alfieri 17, I. 56012 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida, massiccia, stagionata, 1400 vendesi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 62711 M

CAMERA matrimoniale tutto massiccia, rovere Slavonia, tre specchi molati, straoccasione lire 1350; grande assortimento. continui arrivi. Türk, Rossini 20. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 122162 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, moderna, quercia, vendesi rara occasione, ribassato. Via Mazzini 32, porta 9. 62583 M

CAMERA pranzo moderna, bellissima, ottima lavorazione, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 62677 M

CAMERA matrimoniale veniciata mogano vendesi con garanzia buon prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 62679 M

CAMERE matrimoniali frassino, camere pranzo palissandro, cucine vendo occasione. Campo Belvedere 1. 55990 M

CARRO a molle per cavallo, robusto, adatto qualunque uso, vendesi. Coen, via Pane 2. 1220 M

CARROZZELLA pieghevole con folo, 200; altra 130; fonografo, 25 dischi slavi, italiani, 280, vendo. Commerciale 13, I. 55998 M

CARROZZELLA uso lettino vendesi. Toro, III, destra. 55946 M

CARROZZINA bambino, come nuova, vendesi. Rivolgersi Piccolo. 62627 M

CASSAPANCHE due, bellissimo lavoro Besarel, vendo; pure quadri, mori con luce elettrica, altre galanterie. Presentarsi sabato dalle 11 alle 6 ;esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 55982 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posate, vendonsi occasione. Filli Padovan, Coroneo 3. 12353 M

CUCINA moderna, solida, bellissima, vendesi occasione Via Ferriera 5, Biecher. 62681 M

LAMPADARIO gas quattro fiamme, lavamano ferro con servizio, quadri diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62707 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili singoli, vendonsi prontamente. Fonderia 3. 61783 M

LETTI massicci nuovi 60, suste fortissime 55, materassi 50, letto piazza mezza 150 vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 62667 M

LETTI ferro tre, materassi due vendonsi. Sabbion. Machiavelli 28, quarto. 62675 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 62559 M

LETTI in ferro, grande assortimento tavolini, sedie, prezzi modicissimi. Geppa 8. 62533 M

Si è spenta questa notte nel Sanatorio cittadino di Bressanone

Ilda Salata-Mizzan

Il marito **Francesco Salata** con la figlia **Maria** e la madre **Gilda Mizzan-Armenis,** anche in nome dei fratelli e degli altri congiunti, ne dànno il doloroso annuncio.

ROMA-TRIESTE, 15 giugno 1922.

Il **CORPO INSEGNANTE DEL R. ISTITUTO TECNICO DI GORIZIA** comunica con dolore la morte del caro collega

prof. Achille Morgutti

avvenuta a Brazzano mercoledì 14 corr.

I desolatissimi sottoscritti, in uno ai parenti tutti, con l'animo straziato partecipano agli amici e conoscenti la morte improvvisa del loro adorato

ARRIGO LOSER

Geometra presso le Ferrovie dello Stato

avvenuta ieri a sera.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 16 corr., ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena» (civico).

Trieste, 14 giugno 1922.

ARGIA LOSER nata BALLOG
consorte

ENRICO e MARIA LOSER genitori — **MARINA mar. de BROSEMBACH ed ELSA** sorelle

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, si sentono in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili e buone persone che presero parte in vario modo all'immenso loro dolore.

Un grazie speciale al medico curante **Guiscardo dott. Germonig** che cercò di lenire le sofferenze della cara Estinta

AGATA

Trieste, 15 giugno 1922.

Famiglie: SBOGAR e ANTONIETTA ved. RIEMTSCHNIG

I FUNZIONARI e IMPIEGATI del DIPARTIMENTO e delle SEZIONI LAVORI DELLE FERROVIE DELLO STATO annunziano con vivo dolore l'improvvisa morte del

Geom. ARRIGO LOSER

avvenuta il 14 corrente.

I funerali avranno luogo il 16 corr., ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena» (civico).

Trieste, 16 giugno 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo resero il loro tributo d'affetto alla memoria del loro amato

Luigi

Famiglia GANDOLFO-LENARDUZZI

ROMEO CIPRIANI, a nome dei parenti assenti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso di

SILVIO GAMBERINI

Impiegato presso la Cassa Distrettuale in Trieste

spirato questa notte, alle ore 1.

Il trasporto del caro estinto seguirà venerdì 16 corr., alle ore 16.30, movendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 15 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

LETTO completo, comodini, ottomana, armadio, macchina Singer vendo. Fabbri 4, porta 15; orario 14-16. 56024 M

LIBRERIA grande, stile antico, vendesi. Via Burlo 1, I, sin. 12941 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, altra mano, vendonsi. Torrebianca 10, Dellavedova 300 M

MACCHINA cucire, produzione germanica, modernissima, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1239 M

MACCHINA da scrivere Underwod 5 oppure Remington acquistasi. Schomhaut, via Teatro 1 62687 M

MACCHINE per tagliare foraggi, nuovissime, vendonsi prezzo mite. Offerte «Macchine» Piccolo. 56020 M

MATERASSI due crine animale, uno lana vendonsi occasione. Madonna del Mare 10. 62691 M

OCCASIONE vendesi chiosco, indicatissimo spiaggia, tanto comfort famigliare come volendo esercire bar-buffet. Via Giulia 88. 62663 M

PER cane Dobermann, razza pura, cercasi femmina. Ottima posizione accoppiamento. Offerte «Dobermann» Piccolo. 62507 M

PIANINO pianoforti, mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra (già via Milano 22). 12099 M

PIANINO splendido, concerto, tedesco, modernissimo, occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 62673 M

PIANINO finissimo vendesi rara occasione. Olmo 2, III, porta 18. 62579 M

PIANO Mignon, incrociato, marca germanica e diversi armonium da vendere. Giovanni Kacin, via della Croce 10, Gorizia. 55562 M

PIANO perfetto vendesi lire 1750, occasione, Via Sanità 16, I. 55862 M

PIANOFORTE cortissimo (Mignon) viennese, piastra, massima perfezione, anteguerra, vendesi. Solitario 25, III. 56026 M

PIETRE focaie a buon prezzo vende Pelizon, Piazza Cavana 6. 12960 M

QUADRI olio, rose, macchiette locali, vendonsi. Quattro pezzi lire 120, altri quattro 160. Via Udine 32, porta 14. 62581 M

SCRIVANIA americana e poltroncina occasione cedonsi. Presso Elia, Carducci 11. 62565 M

SCRIVANIA americana nuova vendo occasione. Via Istituto 5, terreno. 62557 M

STANZA pranzo, rovere massiccio, splendida lavorazione: credenza stipo, tavolo, 6 sedie vera pelle, straoccasione lire 3160. Türk, via Rossini 20. 122182 M

TAVOLI, sedie pieghevoli, scanni in ferro per bars, latterie, giardini, vendo. Lodeserto, via Bosco 40. 62689 M

VENTILATORE per scrittoio vendesi. Via Madonnina n. 9, porta 7. 55974 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 62385 M

VESTITI di stagione ultima novità, prezzi mitissimi. Via Olmo 6, III, porta. 62599 M

VESTITI due, usati, uomo, vendonsi lire 60. Boccaccio 9, porta 4. 330 M

VESTITI maglia seta finissimi, vera occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 62563 M

VESTITO seta nera, signora; tavolino noce per macchina scrivere vendonsi. Zonta 9, secondo, sinistra. 12947 M

VESTITO uomo, statura alta, scarna, calzoni crema vendonsi. Giustinelli 2, quarto, sinistra, porta 10. 12944 M

VETRINE 2, bellissime, adatte mostra negozio, vendonsi. Gatteri 46. 62619 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CINGHIE da trasmissione, usate, cercansi. Via S. Francesco 33. 62275 N

METALLI acquistansi, ottone, piombo, zinco, bronzo, ecc. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1219 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon via XXX ottobre 8. 122068 N

PRESSA a mano, usata, copiatura lettere, cercasi prontamente. Offerte: Casella 607, Posta centrale. 62597 N

SCRIVANIA o pulto americano, usato, compero. Offerte «Paolo» al Piccolo. 62573 N

SOPRABITO ordine, stoffa anteguerra, statura media, cercasi. Offerte «Stoffa» Piccolo. 62577 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORALLI, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 55294 O

A. CORONE argento pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 55618 O

A. CORONE, fiorini argento, oro vecchio, compero a prezzi superiori. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino chiesa S. Antonio Nuovo. 55202 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 60101 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo cappelli paglia 6, Tagal 20, Picot, Liseret 30, Organtis 25, Fiorentini 35, Tulle Malines 3.50. 62537 O

ACQUISTO rovere Slavonia, Pich-pine, pino nord. Offerte dettagliate: Ibsa Cantilena, Belluno. 122180 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) tel. 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi, Licher, Lazzaro 11, primo. 60533 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, diamanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 60646 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-64. 1166 O

CELLE frigorifere, modernissime, per la conservazione della carne e d'altri generi alimentari della capacità di 75, rispettivamente 36 m. c., affittansi prontamente a grossisti. Deposito Birra Puntigam, Via Fontana N. 9. 122145 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col «Liquore Godina», Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica», della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

OCCASIONE! Vestiti organdis, nuovissimi, modernissimi, lire 80. Zovenzoni 5, I. 62665 O

PARTITA Champagne, transito Trieste, scambiasi con altra ferro smaltato. Offerte «Continentale» Piccolo. 55990 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA alimentari, bene introdotto città e dintorni, offresi a seria ditta. Gentili offerte «Dino» Piccolo. 62536 P

PIAZZISTI per qui, Pola, Fiume e Trentino, cercansi, per romanzi-fascicoli. Libreria, Via dell'Istria 2. 55758 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Itala», 30 HP, funzionamento perfetto, carrozzeria moderna, vendesi, occasione, accettansi cambio vini, liquori. Scrivere: Taboga, Mestre. 6600 Q

AUTOMOBILE veloce noleggiasi, qualunque percorso, prezzi modicissimi. Telefono 3127. 62669 Q

AUTOVETTURA due posti, perfettissimo stato, piena efficienza, cercasi. Offerte «Vetturetta» Piccolo. 56028 Q

CAMION 18 P, noleggiasi. Rivolgersi: Via Jacopo Cavalli 10, magazzino. 62503 Q

CAMION «Lancia», tipo Z., comprerei, prezzo moderato. Offerte «Camion» Piccolo. 62585 Q

MOTO «Tor», americana, 5-7 HP, occasione. buone condizioni; «Merchel», 5-7 HP. Visitare Garage Narducci, S. Giorgio Nogaro. 1153 Q

MOTO «Indian», pezzi ricambio, esclusiva Ferluga e C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOCARROZZETTA «Henderson», modello 1921, con impianto elettrico «Bosch», vendesi, occasione. Rivolgersi: Garage Skerl, Via Slataper, angolo Via Bachi. 122175 Q

MOTOCICLETTA con o senza carrozzino, marca inglese, quasi nuova, vendesi. Garage Cillia, Via Giulia. 62141 Q

VULCANIZZAZIONE pneumatici, solidità, convenienza. Officina Chivilò, Via Massimo d'Azeglio N. 8. 55992 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA barbiere, centro, bene avviata, vendesi, lire 6000. Indirizzo Piccolo. 62571 R

BUFFET in buona posizione, 2000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 55948 R

CAFFE' centrico, antico, vendesi, affittasi, pagamento condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 62697 R

CON capitale 40.000 liquidi realizzasi entro brevissimo tempo guadagno sicuro, presumibilmente oltre il 50% netto, rendendo contemporaneamente di nuovo libero proprio capitale; affare decoroso e senza rischio; l'occasione s'adatta anche per donne. Scrivere: Casella postale 46, Trieste 3, Piazza Borsa. 62045 R

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Rozzol-Molin vento 4 strada Fiume. 62199 R

LATTERIA vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 61947 R

LATTERIE vendonsi, unica occasione, 4000, 7000, 14.000, Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. [illegible] R

MACELLERIA avviata vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 55978 R

MUTUI primo rango, città, territorio, lire 12.000, 25.000, 30.000, 40.000, offronsi. Offerte «Mutui» Piccolo. Ritiransi otto giorni. 800 R

NEGOZIO manifatture, paraggi Corso, rileverebbesi anche con merci. Telefonare 1944. [illegible] R

PISTORIE due, vendonsi, 18.000, 30.000; affarone. Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 56002 R

PRESTITO 10.000 cerca industriale, garanzia sopra stabile città, buon interesse. Offerte «Industriale» Piccolo. 62549 R

SOCIO con modesto capitale, cercasi per azienda avviatissima. Ririgersi: Hotel Milano, camera [illegible], dalle 12 alle 15. 62313 R

SPACCIO vini, con fermativa, bene avviato, compreso magazzino, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 62657 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, 2 quartieri vuoti, Duino Sistiana, luogo di villeggiatura, vendesi causa partenza, pagamento da convenirsi. Via Giulia 69, IV. 62525 S

CASETTA 6 locali, orto, acqua, vista al mare vendesi. Indirizzo Piccolo. 62539 S

REALITA' situata amenissima posizione, grande avvenire, tutta vista mare, immediata comunicazione tramviaria, terreno 12.000 m. q. circa, due ville, comfort, telefono, grande serra, stallaggi, garage, fienile, ecc., vigna, frutteti, vendesi prezzo eccezionale occasione. Indirizzo Piccolo. 62531 S

TERRENI Grignano-Santa Croce, vicino mare, vendonsi. Avvocato Rismondo, Valdirivo 29. 55988 S

VILLA in Gretta, 4 ettari campagna, vendesi per 120.000 lire. Offerte «X. Y.» al Piccolo. [illegible] S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

MARE, Riccione. Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6566 T

PALUZZA (Carnia): per villeggianti affittasi luglio-agosto villa signorile, 4 camere elegantemente ammobiliate con 4-5 letti elastici, cucina completamente arredata, salotto. Scrivere Magron Gregorio, Paluzza (Udine). 122195 T

STANZE in villa, sotto Doberdò, acqua corrente, giardino, comfort, affittansi stagione. Indirizzo al Piccolo. 62509 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Areferril». Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, nevrastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

DOTTORE inserente. A provare serietà rilievi, favorisca farsi conoscere presso Direzione Ufficio Pubblicità del giornale. 9006 U

GIOVANE 35 anni, forte, robusto, 40.000 lire, cerca signorina o vedova, onesta, con una industria, scopo matrimonio; escluso anonime. Offerte «Paolo» Piccolo. 62279 U

INCARICHI fiducia, informazioni private, commerciali, delicate, assume «Piti». Massima serietà. Via Roma 24. 62701 U

LA Primavera è la miglior stagione per incominciare una cura depurativa del sangue consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenere sano il loro organismo. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia e a cui non date importanza, i continuati mali di capo, spossamenti, affanni, palpitazioni di cuore ecc. possono attenuarsi e scomparire con la cura di «Jodiparillina» il rimedio indicato contro tali disturbi che viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe, si migliorano e si guariscono col «Guaiatimo», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive. Ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

V. D. I. 32. Ideale! Questo mezzo, accennato vostro pensiero. G. R. 62603 U

Massimo Villemer 31

Non piangere, piccola Lutine!

— Con quale diritto? Perchè sono stato vittima d'un miserabile?

— E' vero, è vero. Con qual diritto — mormorava fra sè l'agente. — Quest'imbecille porta con sè il suo segreto, e io non posso farlo parlare. Questo animale potrebbe mettermi sulla buona via.

Veramente il gioielliere avrebbe potuto raccontare che aveva seguito la carrozza fino ai Campi Elisi, che s'era fermata davanti alla casa ben conosciuta d'un celebre medico; avrebbe potuto raccontare la sua guardia sul marciapiede, il suo pedinamento e anche i particolari del suo bagno nella Senna: Ferrant ne avrebbe tratto vantaggio: ma Ritzer manteneva il silenzio per ragioni a lui ben note. Un momento dopo i due coniugi scomparivano nella sala d'aspetto.

— Non posso seguirli fino a Berlino! — mormorò Ferrant con rabbia.

E aggiunse con un malizioso sorriso:

— Ritzer ritornerà: e adesso sono sicuro che sa qualche cosa.

Ferrant era furioso del suo insuccesso; lasciò la stazione del Nord persuaso che Ritzer non aveva voluto parlare.

Aveva perduto il suo tempo, ma era tenace; s'era messo in testa di riabilitare Claudio Martel: lo farebbe, e nessuno glielo impedirebbe. Cercherebbe da un'altra parte. Ebbe l'idea d'andare a casa di Bourdon: ma non poteva raccontare la sua disavventura, le sue notti passate a ciel sereno, tutta la vita febbrile che faceva da alcuni giorni. Era meglio meditare una rivincita e inghiottire la collera: così, con le mani dietro la schiena, discese via San Giacomo con l'intenzione di tornare a casa.

Allo svolto d'una strada, incontrò Loriot: quasi quasi lo gettava a terra tanto era immerso nei suoi pensieri.

— State attento, per Bacco — esclamò.

— State attento voi, signor Ferrant!

— Toh, siete voi?

— In persona.

— E dove andavate così in fretta?

— A casa: sono otto giorni che non vi ho visto; non ho fretta e posso accompagnarvi un pezzo.

— Volentieri.

I due uomini continuarono la loro strada discorrendo:

— Che cosa avete fatto tutto questo tempo? — domandò Loriot.

— Dei cattivi affari — rispose bruscamente Ferrant.

— Ah!

— Sì, ho perduto otto giorni a pedinare quest'imbecille di Ritzer, che è partito un'ora fa per Berlino.

— Ritzer?

— Proprio lui, sua moglie e il suo mobilio.

— E' possibile?

— Sapete che ultimamente è stato vittima d'un tentativo d'assassinio?

— Lui?

— Il gioielliere di via Pace, che hanno gettato nella Senna. Conoscete questo fatto?

— No.

— Come? Non leggete mai i giornali?

— Mai! Non sono al corrente di tutto io? Tuttavia m'è sfuggito questo fatto; non ho saputo niente.

— E' vero, sapete tutto meglio della polizia stessa, signor Loriot! Non dubitano di voi come di me.

— Vi calunniate, mio povero Ferrant.

— Non me ne parlate, sono un imbecille!

E in poche parole raccontò l'affare Ritzer.

— E' una partita da ricominciare — disse lentamente Loriot.

— Ma caro mio, tenevo questo tedesco maledetto e l'ho lasciato scappare a Berlino. La sa lunga, lui.

— E non ha voluto dir niente?

— Niente. E' falso, il briccone! E poi non è tutto. Senza un'idiota che ha attaccata una stupida questione, io pedinavo l'uomo dall'equipaggio.

— Ah, ah! Vi hanno creato una disputa? L'hanno fatto apposta, mio povero Ferrant.

— E' possibile — esclamò Ferrant, col volto rischiarato. — Vi sono. Me lo avete detto. Mi hanno giuocato.

— Certamente, e bene.

(*Continua*).

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata